



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

IMMOBILI REGIONI: EMILIA ROMAGNA – TOSCANA – MARCHE – UMBRIA

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

Elaborato dal Dott. Alberto Miglietta

In collaborazione con

Ing. Antonio Bruno
R.S.P.P.
Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione

Ing. Emiliano Curi
R.U.P.
Responsabile Unico del Procedimento
in fase di esecuzione

Arch. Cecilia de Franchis
A.S.P.P. Emilia Romagna
A.S.P.P. Umbria
Addetto al Servizio
Prevenzione e Protezione

Arch. Caterina Contu
A.S.P.P. Toscana
Addetto al Servizio
Prevenzione e Protezione

Ing. Sabrina Iobbi
A.S.P.P. Marche
Addetto al Servizio
Prevenzione e Protezione

Ing. Andrea Bellagamba
A.S.P.P. CIP
Addetto al Servizio
Prevenzione e Protezione

INDICE

<i>Premessa</i>	5
<i>Riferimenti normativi</i>	9
<i>Parte I</i>	10
1. INFORMAZIONI GENERALI: IL COMMITTENTE	11
2. INFORMAZIONI GENERALI: LE UNITA' OPERATIVE	13
2.1 EMILIA ROMAGNA	13
2.1.1 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI – BOLOGNA: Comitato Regionale e CONI Point di Bologna	13
2.1.1.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	13
2.1.1.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	13
2.1.2 CONI Point - FERRARA	14
2.1.2.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	14
2.1.2.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	14
2.1.3 CONI Point - FORLI'-CESENA	15
2.1.3.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	15
2.1.3.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	15
2.1.4 CONI Point - MODENA	16
2.1.4.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	16
2.1.4.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	16
2.1.5 CONI Point - PARMA	17
2.1.5.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	17
2.1.5.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	17
2.1.6 CONI Point - PIACENZA	18
2.1.6.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	18
2.1.6.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	18
2.1.7 CONI Point - RAVENNA	19
2.1.7.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	19
2.1.7.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	19
2.1.8 CONI Point - REGGIO EMILIA	19
2.1.8.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	20
2.1.8.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	20
2.1.9 CONI Point - RIMINI	20
2.1.9.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	20
2.1.9.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	21
2.2 TOSCANA	21
2.2.1 CONI Comitato Regionale – FIRENZE	21
2.2.1.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	22
2.2.1.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	22
2.2.1.3 <i>Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza</i>	22
2.2.2 CORPO B Federazioni, aree comuni – FIRENZE	22
2.2.2.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	22
2.2.2.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	23
2.2.2.3 <i>Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza</i>	23
2.2.3 CONI Point – AREZZO	23
2.2.3.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	23
2.2.3.2 <i>Caratteristiche degli impianti tecnologici</i>	23
2.2.3.3 <i>Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza</i>	24
2.2.4 CONI Point – GROSSETO	24
2.2.4.1 <i>Descrizione delle strutture</i>	24

2.2.4.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	24
2.2.4.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	24
2.2.5	CONI POINT – LIVORNO.....	25
2.2.5.1	Descrizione delle strutture.....	25
2.2.5.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	25
2.2.5.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	25
2.2.6	CONI POINT – LUCCA.....	25
2.2.6.1	Descrizione delle strutture.....	25
2.2.6.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	26
2.2.6.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	26
2.2.7	CONI POINT – MASSA CARRARA.....	26
2.2.7.1	Descrizione delle strutture.....	26
2.2.7.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	26
2.2.7.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	27
2.2.8	CONI POINT – PISA.....	27
2.2.8.1	Descrizione delle strutture.....	27
2.2.8.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	27
2.2.8.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	27
2.2.9	CONI POINT – PISTOIA.....	28
2.2.9.1	Descrizione delle strutture.....	28
2.2.9.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	28
2.2.9.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	28
2.2.10	CONI POINT – PRATO.....	28
2.2.10.1	Descrizione delle strutture.....	28
2.2.10.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	29
2.2.10.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	29
2.2.11	CONI POINT – SIENA.....	29
2.2.11.1	Descrizione delle strutture.....	29
2.2.11.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	29
2.2.11.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	30
2.3	MARCHE.....	30
2.3.1	CONI Comitato Regionale - ANCONA.....	30
2.3.1.1	Descrizione delle strutture.....	30
2.3.1.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	30
2.3.1.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	31
2.3.2	CONI Point - ANCONA.....	31
2.3.2.1	Descrizione delle strutture.....	31
2.3.2.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	31
2.3.2.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	32
2.3.3	CONI Point – ASCOLI PICENO.....	32
2.3.3.1	Descrizione delle strutture.....	32
2.3.3.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	32
2.3.3.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	33
2.3.4	CONI Point – FERMO.....	33
2.3.4.1	Descrizione delle strutture.....	33
2.3.4.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	33
2.3.4.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	34
2.3.5	CONI Point – MACERATA.....	34
2.3.5.1	Descrizione delle strutture.....	34
2.3.5.2	Caratteristiche degli impianti tecnologici.....	34
2.3.5.3	Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza.....	34

2.3.6 CONI Point – PESARO	35
2.3.6.1 Descrizione delle strutture	35
2.3.6.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici	35
2.3.6.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza	35
2.4 UMBRIA	36
2.4.1 CONI Comitato Regionale e CONI Point - PERUGIA	36
2.4.1.1 Descrizione delle strutture	36
2.4.1.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici	36
2.4.1.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza	37
2.4.2 CONI Point - TERNI	37
2.4.2.1 Descrizione delle strutture	37
2.4.2.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici	38
2.4.2.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza	38
2.5 Sedi Comitati Regionali CIP	39
2.5.1 CIP Comitato Regionale – Emilia Romagna	39
2.5.1.1 Descrizione delle strutture	39
2.5.2 CIP Comitato Regionale – Toscana	39
2.5.2.1 Descrizione delle strutture	39
2.5.3 CIP Comitato Regionale – Marche	39
2.5.3.1 Descrizione delle strutture	39
2.5.3.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici	40
2.5.3.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza	40
2.5.4 CIP Comitato Regionale - Perugia	40
2.5.4.1 Descrizione delle strutture	41
3. RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	42
3.1 Premessa sul metodo di valutazione dell’analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro	42
4. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	46
4.1 Servizio di reception, portierato e vigilanza	46
4.2 Lavori di pulizia e sanificazione	48
4.3 Lavori di manutenzione e revisione estintori (ed idranti, dove presenti)	50
4.4 Lavori di manutenzione edile e impiantistica ordinaria compresa la conduzione della centrale termo-frigorifera e assistenza per manifestazioni presso gli immobili	50
4.5 Servizi di manutenzione del verde	54
4.6 Servizi di ristorazione e bar	56
4.7 Manutenzione impianti di elevazione	57
5. LOCALI IGIENICO – ASSISTENZIALI E SERVIZI GENERALI	59
6. GESTIONE DELLE EMERGENZE	59
Parte II	60
<i>Criteria adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti</i>	60
1. ATTIVITA’ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	61
Parte III	63
<i>Modalità di aggiornamento del presente Documento</i>	63
1. ATTIVITA’ DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO	64
Parte IV	65
<i>Accettazione del DUVRI</i>	65
1. ATTIVITA’ DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	66
Parte V	67
COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI	67

Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09 Aprile 2008 n. 81 e sue modifiche e integrazioni, ed è relativo a tutte le sedi operative CONI Servizi di cui agli elenchi che seguono.

Regione EMILIA ROMAGNA (Siti):

CITTA'	INDIRIZZO
BOLOGNA	SEDE COMIT. REGIONALE - Via Trattati Comunitari n. 7
FERRARA	Via Giuseppe Bongiovanni, 21
FORLÌ	c/o Comune Viale della Libertà, 16
MODENA	Viale dello Sport, 25 (Palapanini)
PARMA	Via Luigi Anedda, 3
PIACENZA	Via Cesare Calciati, 14
RAVENNA	Via Pirano, 5
REGGIO EMILIA	Via Adua, 97
RIMINI	Via Covignano, 201

Regione TOCANA (Siti):

CITTA'	INDIRIZZO
FIRENZE	Via Irlanda, 5
FIRENZE	Via di Ripoli 207/v
AREZZO	Via Vittorio Veneto, 33
GROSSETO	Via Lombardia, 24
LIVORNO	Via Piemonte, 52/A
LUCCA	Via Einaudi, 150
MASSA CARRARA	Via Toniolo, 8
PISA	Via Malagoli, 12
PISTOIA	Via Panciatichi, 11
PRATO	Via della Repubblica, 158
SIENA	Via Paolo Frajese,35 Località Colonna San Marco

Regioni MARCHE E UMBRIA (Siti):

REGIONE	CITTA'	INDIRIZZO
MARCHE	ANCONA	Palarossini - Via Cameranense
	ANCONA	Stadio del Conero - Via Cameranense
	ASCOLI PICENO	Via Antonio Ceci, 7
	FERMO	Via Brunforte (Palazzo Gigliucci)
	MACERATA	Via Domenico Annibali, 110
	PESARO	Galleria Roma, 10
UMBRIA	PERUGIA	Via Martiri dei Lager, 65
	TERNI	Corso del Popolo, 24

Nello specifico, il presente Documento costituisce la valutazione dei rischi di interferenza per le varie attività presenti in pari data nelle Sedi in parola, ed in dettaglio:

- i rischi specifici rilevati in ciascuna sede
- i rischi da interferenza legati ai lavori, servizi e forniture, eventualmente presenti, caso per caso, in ciascuna sede (Per ciascuna Regione, vd. Tabelle che seguono), ed in dettaglio:
 - o Servizio di reception, portierato e vigilanza
 - o Pulizia e Sanificazione ambientale
 - o Servizio manutenzione estintori e idranti
 - o Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica
 - o Servizi manutenzione del verde
 - o Servizi ristorazione e bar
 - o Manutenzione impianti di elevazione

EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA	UNITA' OPERATIVA	LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AFFIDATI DA CONI	Servizio di reception, portierato e vigilanza	Pulizia e Sanificazione ambientale	Servizio manutenzione estintori (e idranti)	Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica	Servizi manutenzione del verde	Servizi ristorazione e bar	Manutenzione impianti di elevazione
BOLOGNA	CONI Comitato Regionale + FSN		X	X	X				X
BOLOGNA	CONI Point		X	X	X				
FERRARA	CONI Point		X	X	X				
FORLI'-CESENA	CONI Point		X	X	X				
MODENA	CONI Point + FSN		X	X	X				
PARMA	CONI Point + FSN		X	X	X				
PIACENZA	CONI Point + FSN		X	X	X				
RAVENNA	CONI Point		X	X	X				
REGGIO EMILIA	CONI Point + FSN		X	X	X				
RIMINI	CONI Point + FSN		X	X	X				X

TOSCANA

PROVINCIA	UNITA' OPERATIVA	LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AFFIDATI DA CONI	Servizio di reception, portierato e vigilanza	Pulizia e Sanificazione ambientale	Servizio manutenzione estintori (e idranti)	Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica	Servizi manutenzione del verde	Servizi ristorazione e bar	Manutenzione impianti di elevazione
FIRENZE	CONI Comitato Regionale		x	x	x				x
FIRENZE	Federazioni		x	x	x				x
AREZZO	CONI Point		x	x	x				
GROSSETO	CONI Point		x	x	x				
LIVORNO	CONI Point		x	x	x	x			
LUCCA	CONI Point		x	x	x				x
MASSA CARRARA	CONI Point		x	x	x				
PISA	CONI Point		x	x	x				
PISTOIA	CONI Point		x	x	x				x
PRATO	CONI Point		x	x	x				
SIENA	CONI Point		x	x	x				x

MARCHE

PROVINCIA	UNITA' OPERATIVA	LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AFFIDATI DA CONI	Servizio di reception, portierato e vigilanza	Pulizia e Sanificazione ambientale	Servizio manutenzione estintori (e idranti)	Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica	Servizi manutenzione del verde	Servizi ristorazione e bar	Manutenzione impianti di elevazione
Ancona	Sede Comitato Regionale Marche		x	x	x	x			
Ancona	Sede Delegazione Coni Ancona		x	x	x	x			x
Ascoli Piceno	Sede Delegazione Coni Ascoli Piceno		x	x	x				
Fermo	Sede Delegazione Coni Fermo		x	x	x				
Macerata	Sede Delegazione Coni Macerata		x	x	x	x			x
Pesaro	Sede Delegazione Coni Pesaro		x	x	x				

UMBRIA

PROVINCIA	UNITA' OPERATIVA	Pulizia e Sanificazione ambientale	Servizio manutenzione estintori e idranti	Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica	Servizio di reception, portierato e vigilanza	Servizi manutenzione del verde	Servizi ristorazione e bar	Manutenzione impianti di elevazione
		LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AFFIDATI DA CONI						
PERUGIA	CONI Regione Umbria	X	X	X				
TERNI	CONI Point	X	X	X				

SEDI CIP

PROVINCIA	UNITA' OPERATIVA	Servizio di reception, portierato e vigilanza	Pulizia e Sanificazione ambientale	Servizio manutenzione estintori (e idranti)	Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica	Servizi manutenzione del verde	Servizi ristorazione e bar	Manutenzione impianti di elevazione
		LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AFFIDATI DA CONI						
UMBRIA - PERUGIA	Sede Comitato Regionale CIP via Martiri dei Lager 65							
MARCHE - ANCONA	Sede CONI per Comitato Regionale CIP Curva Nord Stadio del Conero		X		X			
EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA	Sede CONI per Comitato Regionale CIP Emilia via Tratti Comunitari Europei 7		X	X	X			X
TOSCANA - FIRENZE	Sede CONI per Comitato Regionale CIP via Ripoli 207/V		X	X	X			X

In particolare, l'articolo 26 del D.Lgs 81/08 sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede, tra i documenti di gara, la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08.

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di

emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni, *relative alle sedi oggetto del presente DUVRI*, sono riportate nella Parte I e negli Allegati al presente documento;

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tali attività per il rispetto di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08, vengono effettuate secondo le modalità di cui alla MOG 07 "Procedura gestionale per il rispetto degli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione," anche secondo quanto meglio descritto nelle seguenti parti del presente Documento:

- Parte II Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti.
- Parte III Modalità di aggiornamento del presente Documento.
- Parte IV Accettazione del DUVRI
- Parte V Costi per l'eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, inoltre, il Servizio di Prevenzione e Protezione, i Preposti di Coni Servizi e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettuano delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte tramite sopralluoghi, anche su segnalazione di altre Funzioni interessate (incidenti/quasi incidenti, etc.).

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08, l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008, art. 26, e successive integrazioni e modifiche
- Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677; 1418; 2222 e seguenti
- Legge n.123 del 3 agosto 2007
- D.Lgs. n.50 del 18/04/2016.
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Parte I

**Informazioni sui rischi specifici
esistenti nelle UNITA' OPERATIVE CONI
delle Regioni:
Emilia Romagna
Toscana
Marche
Umbria
e misure di prevenzione e protezione**

1. INFORMAZIONI GENERALI: IL COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma
tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta

Titolari di Delega ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 16

Immobili

Ing. Francesco Romussi (Direttore Gestione Patrimonio e Consulenze Impianti Sportivi)

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori

Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori.

Ing. Emiliano Curi

Direttori dei Lavori per le sedi:

Geom. Franco Mattei

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

ext_antonio.bruno@coni.it

prevenzione@coni.it

06 3685 7022

Medico Competente Coordinatore

Dott. Antonella Carbone

medicar@libero.it

335 296387

REGIONE	Addetto al SPP per gli Immobili	Medico Competente della Sede
EMILIA ROMAGNA	Arch. Cecilia de Franchis aspp.cecilia.defranchis@gmail.com 347 6868361	Dott.ssa Elena Bottoli 347 6099205
TOSCANA	Arch. Caterina Angela Contu caterinacont@hotmail.com 338 2580658	Dott. Manfredi Montalti 329 7973084
MARCHE	Ing. Sabrina Iobbi sabrina.iobbi@virgilio.it	Matteo Valentino 335 6646968



CONI Servizi S.p.A.
MACROREGIONE 3
EMILIA ROMAGNA – TOSCANA – MARCHE - UMBRIA
TUTTE LE SEDI
Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08

Aggiornamento: Dicembre 2018

Pag 12 di 68

	347 6400864	
UMBRIA	Arch. Cecilia de Franchis aspp.cecilia.defranchis@gmail.com 347 6868361	Dr. Gianni Matteucci 320 3325658
CIP	Ing. Andrea Bellagamba a.bellagamba@comitatoparalimpico.it 393 9251367	

2. INFORMAZIONI GENERALI: LE UNITA' OPERATIVE

2.1 EMILIA ROMAGNA

2.1.1 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI – BOLOGNA: Comitato Regionale e CONI Point di Bologna

2.1.1.1 Descrizione delle strutture

A Bologna, le Unità Operative CONI (Comitato Reg.le e CONI Point di Bologna) sono ubicate al piano terzo di un fabbricato di proprietà di una Società privata, inserito nel tessuto urbano periferico della zona nord-est della città (nelle vicinanze del quartiere Pilastro), interamente in affitto alla CONI Servizi S.p.A. dal novembre del 2015.

Il Fabbricato è parte del tessuto edilizio di un comparto edificatorio di recente realizzazione. La viabilità di accesso è dotata di segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale.

Sono inoltre presenti:

- aree verdi e parcheggi a raso (anche per DA) di pertinenza
- percorsi pedonali separati dai percorsi carrabili.

Dal punto di vista compositivo, il fabbricato, interamente adibito ad uffici, è costituito da 3 volumi distinti (Ala A, Ala B e Ala C), comunicanti a ciascun piano attraverso un atrio comune avente funzione di smistamento dei flussi verticali provenienti dal corpo scale e dai 2 ascensori presenti. Il fabbricato, con 4 livelli fuori terra (PT, P1, P2, P3) e un piano interrato adibito ad autorimessa e a magazzini, ospita, oltre alle Unità Operative CONI, le Unità operative dei Comitati Regionali e Provinciali di diverse Federazioni Sportive Nazionali.

Al piano terra sono presenti 4 sale riunioni di varie dimensioni ed una piccola biblioteca.

All'esterno, nelle immediate vicinanze del fabbricato, è presente una Cabina Mt/bt.

Per quanto riguarda l'intero stabile, CONI Servizi si occupa del funzionamento e delle manutenzioni generali, nei limiti di quanto previsto dal contratto di affitto.

2.1.1.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

L'impianto, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. L'ultima verifica è stata effettuata a Novembre 2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità.

2.1.1.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto è presente; La manutenzione è in capo a CONI.

Impianto di allarme incendio

L'impianto è presente; La manutenzione è in capo a CONI.

Impianti antincendio e dispositivi di spegnimento

Idranti ed estintori portatili, sia a polvere che a CO2

- sono presenti ad ogni piano, sia nella zona uffici che nei locali interrati, e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.1.2 CONI Point - FERRARA

2.1.2.1 Descrizione delle strutture

Il CONI Point di Ferrara occupa il terzo piano di un fabbricato a 3 piano fuori terra (PT, P1, P2) a destinazione Direzionale, sito in Ferrara, in affitto a CONI Servizi.

L'UO è composta da n.7 uffici più ingresso, corridoio, un blocco servizi igienici (con antibagno e n.2 WC, di cui uno accessibile ad utenti su sedia a ruote), ed una sala riunioni.

Il secondo piano è suddiviso in uffici in uso a diverse Federazioni Sportive Nazionali. E' presente una sala riunione/corsi.

Al piano terra è presente un piccolo magazzino in uso al CONI Point ed un piccolo locale tecnico (Quadri elettrici e Impianto di riscaldamento).

Tutti i piani del fabbricato sono serviti da corpo scale condominiale e impianto elevatore accessibile ad utenti su sedia a ruote.

Per quanto riguarda l'intero stabile, CONI Servizi si occupa del funzionamento e delle manutenzioni generali, nei limiti di quanto previsto dal contratto di affitto.

2.1.2.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

L'Unità immobiliare è dotata di quadro elettrico in prossimità dell'ingresso principale.

Sono presenti lampade di emergenza.

Impianti di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Ultima verifica effettuata in data 23/10/2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento centralizzato è a gas metano.

2.1.2.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Sono presenti estintori a polvere a tutti i piani, segnalati e sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI.

2.1.3 CONI Point - FORLI'-CESENA

2.1.3.1 Descrizione delle strutture

L'Unità operativa in oggetto è ubicata all'interno del Palazzetto denominato "Ginnasio Sportivo G. Ambrosini", in Forlì, Viale della Libertà 46.

Si tratta di un edificio a due piani fuori terra ed un piano interrato, inserito nel tessuto urbano della zona di espansione a nord, subito fuori dal centro storico di Forlì, sul viale che conduce alla stazione ferroviaria, ad un centinaio di metri dalla stessa.

Il Ginnasio Sportivo G. Ambrosini è una struttura comunale polivalente, gestita direttamente dal Comune (Ufficio Sport) e dotata di:

- due palestre specifiche per Judo e Scherma.
- un campo centrale per incontri di basket e pallavolo, dotato anche di tribuna con 200 posti.
- tre palestre utilizzate per attività sportive varie
- una sala pesi
- una sala riunioni
- Uffici

All'interno della struttura trovano sede diverse Società e Federazioni Sportive che organizzano corsi e attività di vario genere. Il CONI Point occupa due ambienti al piano terra, in affitto alla CONI Servizi.

Per quanto riguarda l'Unità operativa, CONI Servizi si occupa del funzionamento e delle manutenzioni degli ambienti, nei limiti di quanto previsto dal contratto di affitto.

2.1.3.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente al piano terra un Quadro elettrico di recente installazione. Nelle vicinanze del QE non è presente un estintore portatile a CO2.

Impianti di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata in data 24/10/2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento è centralizzato, gestito e sottoposto a manutenzione a cura della Proprietà. Non è presente un sistema di condizionamento estivo.

2.1.3.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianto antincendio e dispositivi di spegnimento

Il Palazzetto è provvisto di un impianto idrico antincendio con naspi. Sono inoltre presenti estintori portatili a polvere, appesi a parete e segnalati.

Sia l'impianto che gli estintori sono sottoposti alle verifiche e manutenzioni di legge ad opera di ditta specializzata incaricata dalla Proprietà.

Per quanto riguarda il CONI Point, è presente un estintore portatile a polvere, sottoposto a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per opera di ditta specializzata esterna incaricata da CONI Servizi.

2.1.4 CONI Point - MODENA

2.1.4.1 Descrizione delle strutture

L'Unità operativa in oggetto è ubicata all'interno del Palazzo dello sport Giuseppe Panini, meglio conosciuto come Palapanini.

Si tratta di un impianto sportivo inserito nel tessuto urbano della zona di espansione a est di Modena, di proprietà del Comune, che ne gestisce le manutenzioni.

L'Unità immobiliare in affitto al CONI, situata al piano primo lato nord-ovest, ospita sia il CONI Point, sia le unità operative di alcune FSN. Sono presenti: locali uso ufficio, un blocco servizi igienici, una sala riunioni/corsi di medie dimensioni.

Per quanto riguarda l'Unità operativa, CONI Servizi si occupa del funzionamento e delle manutenzioni generali, nei limiti di quanto previsto dal contratto di affitto.

2.1.4.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

L'unità operativa è dotata di quadro elettrico indipendente.

Impianti di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata in data 29/10/2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento è centralizzato, gestito e sottoposto a manutenzione a cura della Proprietà. Nella sala riunioni/corsi sono presenti due macchine per il condizionamento estivo, di recente installazione.

2.1.4.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianto antincendio e dispositivi di spegnimento

Il Palazzetto è dotato di rete idrica antincendio con napsi e dispositivi antincendio la cui manutenzione è affidata a ditta specializzata per conto della Proprietà.

Nell'Unità operativa CONI sono presenti estintori portatili, sia a polvere che a CO₂, segnalati e sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI Servizi.

2.1.5 CONI Point - PARMA

2.1.5.1 Descrizione delle strutture

L'Unità operativa in oggetto è ubicata in un fabbricato di proprietà di una Società, in Via Anedda 3 a Parma.

Si tratta di un edificio la cui costruzione è stata ultimata nella prima metà del 2011, realizzato in elementi prefabbricati, ad un solo piano fuori terra, inserito nel tessuto urbano periferico di espansione a nord della città, nelle vicinanze della SP343R (Viale Europa) e di diverse strutture dedicate alla pratica sportiva.

La superficie del fabbricato, pari a 1225,00 mq, è suddivisa in quattro macro aree.

- Area Nord-Ovest: occupata dalla sede della Delegazione Provinciale di Parma della FIGC – LND
- Area Nord-Est: Sala Luciano Benedini
- Area Sud-Est: Unità immobiliare in affitto CONI, in uso a diverse FSN
- Area Sud-Ovest: Unità immobiliare in affitto CONI, in uso a diverse FSN ed al CONI Point

Di queste, le ultime tre sono in affitto alla CONI Servizi che si occupa del funzionamento e delle manutenzioni generali, nei limiti di quanto previsto dal contratto di locazione.

2.1.5.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

I QE sono in un piccolo locale dedicato, all'interno dell'Unità immobiliare in affitto alle FSN, accessibile esclusivamente a personale autorizzato. Sono presenti le dichiarazioni di conformità.

Impianti di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per le Unità immobiliari in oggetto, l'ultima verifica è stata effettuata il 31/10/2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento e di condizionamento è centralizzato, gestito e sottoposto a manutenzione a cura della Proprietà, tramite ditta specializzata. La centrale termica è accessibile esclusivamente a personale specializzato della ditta di manutenzione.

La distribuzione di calore e raffrescamento avviene tramite ventilconvettori in ogni ambiente.

Nei servizi igienici sono presenti radiatori a parete, sotto le finestre.

E' presente la Dichiarazione di conformità.

2.1.5.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto no risulta presente.

Impianto di allarme incendio

L'impianto no risulta presente.

Impianti di spegnimento

Sono presenti estintori portatili a polvere, segnalati e sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI Servizi.

2.1.6 CONI Point - PIACENZA

2.1.6.1 Descrizione delle strutture

L'Unità operativa in oggetto è ubicata in una palazzina a due livelli fuori terra (PR, P1), inserita nel tessuto urbano della zona centro-orientale di Piacenza.

Lo stabile, di proprietà di una Società, è interamente in affitto alla CONI Servizi.

Il CONI Point occupa alcuni ambienti al piano primo. I restanti locali sono in uso ad alcune Federazioni Sportive Nazionali. Nel complesso, la superficie in affitto alla CONI Servizi è di circa 1000 mq.

CONI Servizi si occupa del funzionamento e delle manutenzioni generali, nei limiti di quanto previsto dal contratto di locazione.

2.1.6.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

Al piano rialzato è presente il Quadro elettrico generale. Sono presenti la Relazione di collaudo e la Dichiarazione di collaudo dell'impianto.

Impianti di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata in data 29/10/2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento e condizionamento è centralizzato, gestito e sottoposto a manutenzione a cura della Proprietà.

E' presente un sistema di regolazione dei fan-coil sul QE generale presente al piano rialzato.

I terminali per l'erogazione del calore/condizionamento sono

- radiatori nei servizi igienici e nei corridoi (calore)
- fan-coil nei restanti ambienti (calore/condizionamento)

2.1.6.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Sono presenti estintori portatili a polvere e CO2, segnalati e sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI Servizi.

2.1.7 CONI Point - RAVENNA

2.1.7.1 Descrizione delle strutture

L'Unità operativa in oggetto è ubicata in una palazzina a 4 livelli fuori terra (PT, P1, P2, P3), inserita nel tessuto urbano della zona centro-orientale di Ravenna.

Il piano terzo, suddiviso in 2 unità immobiliari comunicanti, è interamente in affitto alla CONI Servizi.

Il CONI Point occupa tre ambienti intercomunicanti. I restanti locali sono in uso ad alcune Federazioni Sportive Nazionali.

Oltre agli uffici, è presente una sala riunioni di 60 posti e i servizi igienici comuni ai vari uffici.

L'accesso al piano avviene tramite due distinti blocchi scala condominiali (Civico 3 e civico 5), ciascuno dotato di ascensore.

Per quanto riguarda entrambe le Unità immobiliari, CONI Servizi si occupa del funzionamento e delle manutenzioni generali, nei limiti di quanto previsto dal contratto di locazione.

2.1.7.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

Ciascuna delle 2 Unità immobiliari è dotata di quadro elettrico

Impianti di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata in data 24/10/2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento è centralizzato, condominiale.

2.1.7.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Sono presenti estintori portatili, segnalati e sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI Servizi.

2.1.8 CONI Point - REGGIO EMILIA

2.1.8.1 Descrizione delle strutture

Il CONI Point di Reggio Emilia è ubicato in un fabbricato a due piani fuori terra (PT, P1), adibiti a terziario, e un piano interrato adibito cantine e a magazzini, di proprietà di una Società, inserito nel tessuto urbano periferico della zona nord-est di Reggio Emilia (nelle vicinanze dell'Aeroporto). L'accesso al lotto su cui insiste il fabbricato avviene direttamente da via Adua.

Il CONI Point e diverse FSN hanno sede i due delle quattro unità immobiliari in cui il piano primo è suddiviso (contratto di affitto stipulato da CONI Servizi S.p.A.), per le quali CONI Servizi si occupa del funzionamento e delle manutenzioni generali, nei limiti di quanto previsto dal contratto di locazione.

2.1.8.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

Ciascuna delle due unità immobiliari ha quadro elettrico indipendente, nelle immediate vicinanze dell'ingresso.

Impianti di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per le Unità Operative CONI, l'ultima verifica è stata effettuata in data 29/10/2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento/condizionamento è centralizzato; la manutenzione è in capo alla Proprietà dell'immobile.

2.1.8.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Sono presenti estintori portatili, segnalati e sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI Servizi.

2.1.9 CONI Point - RIMINI

2.1.9.1 Descrizione delle strutture

L'Unità operativa in oggetto è ubicata in un fabbricato di proprietà di una Società.

Il fabbricato, a due piani fuori terra e destinazione a terziario, oltre all'Unità operativa CONI, ospita diversi esercizi commerciali ed uffici.

Il fabbricato, a pianta rettangolare, è di recente edificazione ed inserito nel tessuto urbano periferico di espansione a sud-ovest della città, su un terreno recintato, lambito sui quattro lati (in senso orario da sud-est) rispettivamente da: via Covignano, la SS16 (Via Circonvallazione Nuova), un'altra proprietà, il letto del torrente Ausa.

L'Unità immobiliare in oggetto occupa entrambe i piani dell'estremità settentrionale del fabbricato, per un totale di 170 mq.

L'attuale stato dell'Unità immobiliare è il risultato di lavori di suddivisione interna effettuati da CONI Servizi a monte dell'avvio della locazione in data 01/12/2013.

Al piano primo, l'Unità immobiliare in uso al CONI Point e ad alcune FSN è costituita da

- N.1 sala corsi/riunioni
- N.3 uffici in uso al CONI Point
- N.1 ufficio open-space in uso alla FIPAV
- N.2 servizi igienici, divisi per sesso, di cui uno accessibile ai DA.

Per quanto riguarda l'Unità immobiliare, CONI Servizi si occupa del funzionamento e delle manutenzioni generali, nei limiti di quanto previsto dal contratto di locazione.

2.1.9.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità. Contatori, QE e centraline sono segregati nel locale tecnico al piano terra (Androne di ingresso).

Per quanto riguarda l'Unità immobiliare al primo piano, il Quadro elettrico è in prossimità del portoncino di ingresso.

Impianti di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata in data 23/10/2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento e di condizionamento è centralizzato.

La distribuzione di calore e raffrescamento avviene tramite ventilconvettori a pavimento, presenti in ogni ambiente.

Sono presenti termostati ambiente per la regolazione manuale dei parametri microclimatici.

Nei servizi igienici sono presenti radiatori a parete, tipo termo-arredo.

E' presente la Dichiarazione di conformità.

2.1.9.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Sono presenti estintori portatili sia a polvere che a CO₂, segnalati e sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI Servizi.

2.2 TOSCANA

2.2.1 CONI Comitato Regionale – FIRENZE

2.2.1.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Toscana occupa dal 2015, parte degli uffici ubicati al primo piano di un edificio, corpo A, sito nell'area di Firenze sud, in via Irlanda 5, che all'epoca dell'insediamento della Sede del Coni e delle Federazioni, fu oggetto di interventi di Manutenzione straordinaria.

Il fabbricato si sviluppa su 2 livelli fuori terra e un piano seminterrato. Al piano terra e al primo piano sono presenti gli uffici, mentre nel seminterrato si trovano: due archivi, la biblioteca, la sala riunioni, il locale tecnico e il locale centrale termica, con accesso separato dall'esterno. All'interno della sede del Coni Toscana, sono presenti alcuni uffici occupati dalla Scuola dello Sport. Nel resede esterno di pertinenza sono presenti aiuole verdi e parcheggi a raso.

All'esterno si trova l'edificio, corpo B, destinato alle Federazioni ed un altro edificio, corpo C, utilizzato come magazzino.

2.2.1.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e 3 Quadri Elettrici, ubicati in adiacenza al vano scala, nei relativi piano terra, piano primo e seminterrato.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a novembre 2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite fan-coil ubicati nei locali e alimentati dalla C.T.

2.2.1.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili, sia a polvere che a CO2

- sono presenti ad ogni piano, sia nella zona uffici che nei locali seminterrati, e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.2 CORPO B Federazioni, aree comuni – FIRENZE

2.2.2.1 Descrizione delle strutture

All'interno del resede in cui si trova l'edificio del Coni Toscana è presente l'edificio, corpo B, destinato agli uffici delle Federazioni, che si sviluppa su due piani fuori terra ed un altro edificio,

corpo C, che si sviluppa su un piano terra e viene utilizzato come magazzino. Le aree a comune del Corpo B ed i relativi impianti, vengono gestite dal Coni.

2.2.2.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e Quadri Elettrici, ubicati in adiacenza al vano scala, nei relativi piano terra e piano primo.

Impianti di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a novembre 2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite fan-coil ubicati nei locali e alimentati dalla C.T.

2.2.2.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili a polvere.

- sono presenti ad ogni piano e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.3 CONI Point – AREZZO

2.2.3.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Point di Arezzo occupa il secondo piano di una palazzina inserita nella zona centrale della città, poco distante dalla stazione ferroviaria. All'interno della sede sono presenti gli uffici del Coni e delle Federazioni, una sala riunioni, un archivio e un piccolo magazzino.

2.2.3.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e il Quadro Elettrico, ubicato in prossimità dell'ingresso ai locali, nel corridoio.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a marzo 2014.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite termosifoni ubicati nei locali e alimentati da n.2 caldaie.

2.2.3.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili a polvere.

- sono presenti lungo il corridoio e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.4 CONI Point – GROSSETO

2.2.4.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Point di Grosseto occupa un appartamento al piano primo di un edificio sito in zona centrale, poco distante dalle mura del centro storico della città. All'interno della sede sono presenti gli uffici del Coni e delle Federazioni, una sala riunioni, un piccolo ripostiglio e un piccolo locale caldaia.

2.2.4.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e il Quadro Elettrico, ubicato in prossimità dell'ingresso ai locali, nel corridoio.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a marzo 2014.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite termosifoni ubicati nei locali e alimentati da caldaia.

2.2.4.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili a polvere.

- sono presenti lungo il corridoio e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.5 CONI POINT – LIVORNO

2.2.5.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Point di Livorno occupa un edificio all'interno di un complesso edilizio di sei fabbricati. Il complesso è sito nella zona periferica di Livorno. La costruzione del fabbricato in oggetto risale agli anni '80 ed è costituito da una struttura in cemento armato. In particolare il Coni Point occupa il piano terra e primo piano della palazzina ubicata davanti all'ingresso carrabile. All'interno del complesso è presente un resede esterno e aree a verde. All'interno della sede sono presenti gli uffici del Coni e delle Federazioni, due sale riunioni, di cui una al piano terra e una al primo piano, un ripostiglio, un archivio e un piccolo locale caldaia.

2.2.5.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e il Quadro Elettrico, ubicato nel ripostiglio.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a novembre 2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite termosifoni ubicati nei locali e alimentati da caldaia.

2.2.5.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili a polvere.

- sono presenti lungo il corridoio e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.6 CONI POINT – LUCCA

2.2.6.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Point di Lucca si trova all'interno di un edificio di due piani, e precisamente al piano secondo. All'interno della sede sono presenti gli uffici del Coni e delle Federazioni, una sala riunioni, un archivio, due magazzini e un piccolo ripostiglio.

2.2.6.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e il Quadro Elettrico, ubicato nella sala riunioni.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a febbraio 2014.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto centralizzato, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite fan-coil ubicati nei locali.

2.2.6.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili a polvere e idranti.

- sono presenti lungo il corridoio e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.7 CONI POINT – MASSA CARRARA

2.2.7.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Point di Carrara si trova in un appartamento ubicato al piano terra rialzato di una palazzina, sita in zona semicentrale a Carrara, di proprietà della Provincia. All'interno dei locali sono presenti gli uffici del Coni e delle Federazioni, mentre il locale deposito si trova nel seminterrato.

2.2.7.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e il Quadro Elettrico, ubicato in prossimità dell'ingresso.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a febbraio 2014.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite termosifoni ubicati nei locali e alimentati da caldaia, collocata nella terrazza adiacente.

2.2.7.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili a polvere.

- sono presenti lungo il corridoio e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.8 CONI POINT – PISA

2.2.8.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Point di Pisa occupa parte del piano primo di un edificio sito nella periferia di Pisa. La costruzione del fabbricato in oggetto risale agli anni 2000 ed è costituito da una struttura in cemento armato, con rivestimento in mattoni. All'interno della sede sono presenti gli uffici del Coni e delle Federazioni, una sala riunioni, un ripostiglio, un archivio.

2.2.8.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e il Quadro Elettrico, ubicato in prossimità dell'uscita di emergenza.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a febbraio 2014.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto centralizzato, la cui sola pulizia dei filtri per il condizionamento è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite fan-coil ubicati nei locali.

2.2.8.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili, sia a polvere che a CO2

- sono presenti lungo il corridoio e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.9 CONI POINT – PISTOIA

2.2.9.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Point di Pistoia occupa il primo e secondo piano di un edificio ubicato nel centro storico della città, la cui costruzione risale al 1200. Lo stesso è soggetto a vincolo monumentale e risulta notificato. Al piano primo sono presenti uffici del Coni, delle Federazioni e la sala riunioni, mentre al piano secondo sono presenti dei locali utilizzati dalle federazioni, una piccola sala riunioni e il locale deposito/magazzino utilizzato dal Coni.

2.2.9.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e il Quadro Elettrico, ubicato negli uffici Coni.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a novembre 2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto centralizzato condominiale è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite radiatori ubicati nei locali. La centrale termica è ubicata in un locale al piano terra e per la stessa è stata presentata la pratica di adeguamento della C.T.

2.2.9.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili a polvere:

- sono presenti nei locali e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.10 CONI POINT – PRATO

2.2.10.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Point di Prato si trova al piano primo di un edificio di 6 livelli, localizzato in zona parzialmente periferica rispetto al centro di Prato. L'edificio è inserito fra altri simili per dimensione e tipologia. All'interno della sede sono presenti gli uffici del Coni e delle Federazioni, una sala riunioni, un ripostiglio, un archivio.

2.2.10.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e il Quadro Elettrico, ubicato all'ingresso.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a febbraio 2014.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento è centralizzato e la distribuzione avviene tramite radiatori ubicati nei locali. Nel 2016 sono stati installati ripartitori di calore da parte di Ditta specializzata.

2.2.10.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili sia a polvere che a CO2:

- sono presenti sia all'ingresso che lungo il corridoio e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.2.11 CONI POINT – SIENA

2.2.11.1 Descrizione delle strutture

Il Coni Point di Siena occupa parte del piano primo di un edificio sito in zona periferica della città. In particolare parte dei locali sono occupati dal Coni e altri dalle Federazioni. All'interno dei locali si trova una sala riunioni, un magazzino. Il fabbricato è di recente realizzazione e nel 2017 sono stati eseguiti ulteriori interventi riguardanti luci di emergenza e pareti REI.

2.2.11.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

E' presente la Dichiarazione di conformità e n. 3 Quadri Elettrici, ubicati nei corridoi, in prossimità dell'uscita verso la corte interna.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. Per l'Unità Operativa CONI, l'ultima verifica è stata effettuata a novembre 2018.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto centralizzato, la cui gestione e manutenzione è in capo a CONI, è corredato da certificazione di conformità e la distribuzione avviene tramite fan-coil ubicati nei locali.

2.2.11.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nella sede sono presenti estintori portatili sia a polvere che a CO2:

- sono presenti lungo i corridoi e idoneamente segnalati;
- sono sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria (per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI).

2.3 MARCHE

2.3.1 CONI Comitato Regionale - ANCONA

2.3.1.1 Descrizione delle strutture

La sede del Comitato Regionale CONI delle Marche è ubicata all'interno del fabbricato costituente il Palasport Rossini in zona Varano di Ancona, di proprietà del Comune di Ancona e gestito dal Consorzio "Ancona per lo Sport" e data in locazione al CONI.

Essa è ubicata al piano terra ed è costituita da due gruppi di locali distinti e comunicanti fra loro unicamente tramite una porta tagliafuoco. Essi sono, al lato nord gli uffici del Comitato regionale e al lato sud una sala convegni con 221 posti spettatori intitolata all'ex presidente regionale del coni Terzo Censi, in passato utilizzata come cinema, con relativi servizi igienici e hall d'ingresso.

2.3.1.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

Il Palasport Rossini è stato costruito abbastanza di recente, quindi gli impianti tecnologici, tra cui quello elettrico, sono in discrete condizioni. La sala convegni, con l'annesso atrio e gruppo servizi igienici, ha l'impianto elettrico e d'illuminazione autonomo rispetto agli uffici adiacenti.

Il quadro elettrico relativo alla zona uffici è situato lungo il corridoio, mentre il quadro elettrico relativo alla sala convegni è situato nell'area di regia.

E' presente l'illuminazione di sicurezza.

Impianto di messa a terra

Per quanto concerne la zona uffici l'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. L'ultima verifica in tale zona è stata effettuata il 04/10/2018 dalla ditta Ellisse Srl e dovrà essere ripetuta entro il 04/10/2020.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato alla rete idrica cittadina.

I servizi igienici sono dotati di acqua calda e fredda.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

Di recente presso gli uffici è stato realizzato un nuovo impianto di condizionamento caldo/freddo. Sono inoltre presenti radiatori in ghisa.

Presso la sala convegni l'impianto di riscaldamento è unico e ubicato in una centrale termica esterna ed adiacente alla sala sul lato sud.

2.3.1.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

Impianto presente nell'area degli uffici (corridoi e locali).

Impianto di allarme incendio

Sono presenti alcuni pulsanti manuali di allarme incendio. Inoltre c'è l'impianto di allarme incendio collegato alla rilevazione fumi.

Impianti di spegnimento

Impianto di spegnimento automatico non presente. Sono presenti estintori ed idranti, segnalati e sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI.

2.3.2 CONI Point - ANCONA

2.3.2.1 Descrizione delle strutture

La sede del C.P. CONI di Ancona è ubicata sotto le gradinate dello Stadio Comunale Del Conero, in regime di locazione dal gestore, il Consorzio "Ancona per lo Sport", nel Comune di Varano. Più precisamente occupa 13 stanze al piano terra (ala destra) dell'impianto sportivo, di recente costruzione. E' dotata di un ingresso/uscita principale indipendente e di una seconda uscita sulla viabilità di servizio posta nei pressi della sala riunioni. Un corridoio, largo circa 2 m., serve tutti i locali, ivi compresa una sala riunioni di circa 60 mq. e dei piccoli archivi/magazzini.

L'ala sinistra del piano terra ospita alcune federazioni tra cui la Pallacanestro, la Pallavolo ed il CIP, oltre ad una sala riunioni di circa 30 mq. Al piano primo, raggiungibile sia con le scale sia con un ascensore, sono invece presenti varie Federazioni. In entrambi i piani sono presenti i servizi igienici.

2.3.2.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

Trattandosi di un fabbricato di costruzione abbastanza recente, gli impianti sono in discrete condizioni. In entrambi i piani sono presenti dei quadri elettrici. Sono presenti alcune luci d'emergenza.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. L'ultima verifica è stata effettuata il 04/10/2018 dalla ditta Ellisse Srl e dovrà essere ripetuta entro il 04/10/2020.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato alla rete idrica cittadina.

Sono presenti servizi igienici in entrambi i piani.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

Trattandosi di un fabbricato di costruzione abbastanza recente, gli impianti tecnologici sono in discrete condizioni; recentemente sono stati eseguiti dal Comune (proprietario) i lavori d'installazione di un impianto di condizionamento, con un gruppo frigorifero a pompa di calore tipo VRF con unità interne Hiwall. Sono inoltre presenti radiatori in ghisa.

2.3.2.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto è presente.

Impianto di allarme incendio

L'impianto è presente.

Impianti di spegnimento

Impianto di spegnimento automatico non presente. Sono presenti estintori ed idranti, segnalati e sottoposti a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria per mezzo di ditta specializzata incaricata da CONI.

2.3.3 CONI Point – ASCOLI PICENO

2.3.3.1 Descrizione delle strutture

La sede del CONI Point di Ascoli Piceno è ubicata in tre appartamenti adiacenti, per un totale di circa 500 mq. locati da un'impresa privata, posti al piano primo di un palazzo (ex INA) a più piani, accessibili da due diverse scale (scala A e scala C). Al palazzo si accede da un unico portone molto ampio posto al piano terra, su via pubblica, denominata via A. Ceci, al n. 7.

Da alcuni locali è anche possibile fuoriuscire su un ampio chiostro coperto ricavato verso l'interno del fabbricato, sempre al piano primo, che comunque non ha una via d'uscita verso l'esterno del palazzo.

Qualche anno fa sono stati installati ascensori sulle scale, ma gli appartamenti del CONI non possono usufruirne. L'appartamento accessibile dalla scala A è quello che ospita la sede del CONI Point vera e propria, gli altri 2 appartamenti accessibili dalla scala C ospitano le sedi di diverse federazioni sportive.

2.3.3.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

Sono presenti alcune luci d'emergenza lungo i corridoi.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. L'ultima verifica è stata effettuata il 25/10/2017 dalla ditta Ellisse Srl e dovrà essere ripetuta entro il 25/10/2019.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato alla rete idrica cittadina.

Sono presenti tre servizi igienici in tutto il piano ed uno di questi è riservato al Coni Point.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento fino a circa 15 anni fa era centralizzato, poi sono stati ristrutturati gli impianti interni dei 3 appartamenti, sono state installate proprie e distinte caldaie autonome ed è stato ripristinato l'utilizzo dei preesistenti radiatori in ghisa. La caldaia dell'appartamento ove si trova ad operare il dipendente CONI è ubicata all'interno del servizio igienico che è accessibile direttamente dal corridoio.

2.3.3.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

Esiste un impianto di rilevazione fumi nel locale utilizzato come archivio.

Impianto di allarme incendio

Non è presente tale impianto, salvo quello collegato alla rilevazione fumi.

Impianti di spegnimento

Impianto di spegnimento automatico non presente. Sono presenti complessivamente n.5 estintori, di cui 4 a polvere ed uno a CO₂, segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

2.3.4 CONI Point – FERMO

2.3.4.1 Descrizione delle strutture

La sede del CONI Point di Fermo è ubicata in Via Brunforte, n.13, all'interno di un palazzo, in muratura portante, del centro storico, di proprietà del Comune di Fermo. I locali destinati alla sede CONI sono posizionati al piano primo del palazzo in questione e sono accessibili dalla scala condominiale tramite il portone principale (e 4 ulteriori gradini), che si apre sulla strada pubblica Via Brunforte. I locali in questione sono due (oltre ad un locale adibito a servizio igienico) per un totale di circa 60 mq. Essi fanno parte di un appartamento che ha ulteriori 5 stanze locate all'Ordine Provinciale degli Ingegneri di Fermo. La sede Coni ha l'accesso diretto dal vano scala ed una porta interna chiusa rappresenta il "confine" con i locali utilizzati dall'ordine professionale.

La via d'esodo è unica e si raggiunge tramite la porta a due ante che immette nella scala condominiale, attraverso la quale si può raggiungere l'uscita principale dal palazzo.

2.3.4.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

Il quadro elettrico con contatore ENEL è ubicato al piano terra in un locale destinato a questo scopo. Nel primo locale del piano primo, vicino alla porta d'accesso, c'è l'interruttore per la distribuzione dell'energia elettrica nella sede CONI. Sono inoltre presenti due luci d'emergenza.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. L'ultima verifica è stata effettuata il 20/10/2017 dalla ditta Ellisse Srl e dovrà essere ripetuta entro il 20/10/2019.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato alla rete idrica cittadina.

Il servizio igienico è dotato di acqua calda e fredda.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO è attualmente costituito da una caldaia autonoma a metano installata nel locale igienico e da radiatori a parete.

2.3.4.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

Non è presente tale impianto.

Impianto di allarme incendio

Non è presente tale impianto.

Impianti di spegnimento

Impianto di spegnimento automatico non presente. Sono presenti complessivamente n.2 estintori, di cui uno a polvere ed uno a CO2.

2.3.5 CONI Point – MACERATA

2.3.5.1 Descrizione delle strutture

La sede del Comitato Provinciale CONI di Macerata è ubicata al primo piano di un fabbricato ad uso direzionale di proprietà di terzi, in loc. Piediripa, via Annibali, 110. Da questa via pubblica si accede ad un parcheggio privato (4/5 autovetture) mediante un cancello scorrevole con motore elettrico. Tramite una scala ed un ascensore si accede al primo piano dove sono ubicate le stanze di 2 appartamenti contigui; nel primo trovano posto i locali del Comitato Provinciale vero e proprio, nel secondo quelli di Federazioni Sportive, una sala riunioni, la biblioteca, un archivio del Servizio Impianti Sportivi e depositi vari.

La via d'esodo è quella della scala che conduce al parcheggio sottostante. E' presente una seconda via d'uscita che dalla biblioteca conduce ad un terrazzo a cielo aperto, dal quale è poi possibile scendere a quota stradale se è aperto un cancello che divide le proprietà sul terrazzo medesimo.

2.3.5.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

Nelle immediate vicinanze degli ingressi, all'interno dei due appartamenti situati al piano primo, sono presenti due quadri elettrici.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. L'ultima verifica è stata effettuata il 08/10/2018 dalla ditta Ellisse Srl e dovrà essere ripetuta entro il 08/10/2020.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato alla rete idrica cittadina.

I servizi igienici sono dotati di acqua calda e fredda.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

Trattandosi di un fabbricato di costruzione abbastanza recente, gli impianti tecnologici sono in discrete condizioni. Le caldaie oltre a fornire acqua calda nei bagni, sono a servizio sia dei termosifoni che dei ventilconvettori.

2.3.5.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di

sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

Sono presenti rilevatori di fumo in un magazzino ed in un archivio dell'appartamento di superficie maggiore (quello ad uso prevalentemente delle Federazioni).

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente, tranne per quanto riguarda i rilevatori di fumo.

Impianti di spegnimento

Impianto di spegnimento automatico non presente. Sono presenti complessivamente n.6 estintori, di cui 5 a polvere ed uno a CO2. E' inoltre presente un idrante sul terrazzo condominiale accessibile dalla biblioteca.

2.3.6 CONI Point – PESARO

2.3.6.1 Descrizione delle strutture

La sede del CONI Point di Pesaro e Urbino è ubicata in locazione ai piani terzo e sesto di un fabbricato di rilevanti dimensioni del centro di Pesaro (di proprietà altrui) con accesso da un grosso cortile coperto centrale; al piano terzo si trovano gli uffici, dislocati in due appartamenti contigui, al piano sesto 2 locali soffitta/depositi.

Nel primo appartamento si trovano gli uffici del CONI Point, nel secondo quelli di alcune Federazioni.

Per raggiungere gli uffici si può utilizzare il vano scala o l'ascensore. La sede dispone di un'unica via d'esodo costituita dalle scale.

2.3.6.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

L'impianto elettrico è stato soggetto ad un intervento di adeguamento nel 1999.

Impianto di messa a terra

L'impianto è sottoposto a verifiche periodiche di legge. L'ultima verifica è stata effettuata il 20/11/2017 dalla ditta Ellisse Srl e dovrà essere ripetuta entro il 20/11/2019.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato alla rete idrica cittadina.

Impianto di Riscaldamento / Condizionamento

L'impianto di riscaldamento è stato recentemente trasformato in autonomo con l'installazione di caldaie autonome a servizio degli appartamenti occupati. Sono presenti condizionatori.

2.3.6.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza


Impianto di rivelazione fumi

E' presente un impianto di rilevazione fumi in due stanze-archivio della sede del CONI Point.

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente, tranne per quanto riguarda i rilevatori di fumo.

Impianti di spegnimento

	CONI Servizi S.p.A. MACROREGIONE 3 EMILIA ROMAGNA – TOSCANA – MARCHE - UMBRIA TUTTE LE SEDI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08
	Pag 36 di 68

L'impianto di spegnimento automatico non è presente e non sono presenti neanche idranti/naspi. Sono presenti complessivamente n.2 estintori a polvere presso l'appartamento in cui è situata la sede del Coni Point ed un estintore presso l'appartamento in cui sono le federazioni sportive.

2.4 UMBRIA

2.4.1 CONI Comitato Regionale e CONI Point - PERUGIA

2.4.1.1 Descrizione delle strutture

Da numerosi anni il CONI occupa in affitto le unità immobiliari site ai piani terra, quarto, sesto e settimo di un fabbricato di proprietà di una Società, sito in Perugia in Via Martiri dei Lager, 65.

In particolare, le unità immobiliari in oggetto sono così destinate:

- Al piano terra, quarto e sesto: Federazioni Sportive Nazionali
- Al piano settimo: CONI Regionale e CONI Point di Perugia

Per quanto riguarda le caratteristiche del fabbricato, esso:

- Ha un totale di otto piani fuori terra (P0-P7) e un piano interrato adibito a rimessa auto e magazzini,
- è dotato di certificato di prevenzione incendi, con validità 13/08/2009 – 13/08/2015 e di Attestazione di rinnovo periodico conformità antincendio – Prot. 00006054 del 28/05/2015.
- possiede certificazione energetica – Classe A – del 21/06/2011 (valido 10 anni).

Per quanto riguarda la gestione, le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle parti e degli impianti condominiali, la Proprietà dell'immobile provvede tramite ditte di propria fiducia, ed in dettaglio:

- Manutenzione Impianto antincendio (estintori e idranti)
- Manutenzione impianti di elevazione
- Manutenzione impianto di emergenza edificio
- Manutenzione impianto di Riscaldamento/Condizionamento
- Manutenzione impianto di Rilevazione Fumi
- Manutenzione impianto delle Lampade emergenza
- Manutenzione e verifiche impianto di messa a terra

Le unità immobiliari in affitto CONI sono adibite ad ufficio. Al piano sesto è presente una sala riunioni frequentata dai dipendenti CONI e delle FSN con modalità e frequenza variabili (riunioni di Giunta; attività didattiche della Scuola Regionale dello Sport).

Per quanto riguarda le unità immobiliari in affitto CONI, sono affidati in autonomia i seguenti servizi:

- Pulizie e igiene di tutti i locali
- Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica (nei limiti di quanto disciplinato nel Contratto di locazione)
- Manutenzione estintori

2.4.1.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto di riscaldamento/condizionamento:

Le Unità immobiliari nel fabbricato sono dotate di impianto di riscaldamento/condizionamento di tipo centralizzato. Esiste infatti un'unica centrale termica e gruppo refrigerante per l'intero stabile, per il quale è presente l'Attestazione di rinnovo periodico conformità antincendio.

Ogni stanza è dotata di ventilconvettore e relativo termostato ambiente.

Impianto elettrico:

Nelle Unità immobiliari in uso al CONI, l'interruttore generale è in prossimità della porta di ingresso. Il quadro elettrico risulta idoneamente segnalato.

Impianto di illuminazione:

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade fluorescenti (neon).

Impianto di messa a terra:

Per quanto riguarda l'impianto di messa a terra delle Unità immobiliari in affitto CONI, sono state condotte le verifiche quinquennali nei seguenti anni:

- 2006 - Verbale del 28/11/2006
- 2011 - Verbale del 24/10/2011
- 2016 - Verbale del 21/11/2016

2.4.1.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di spegnimento incendi ad idranti / Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.

Per quanto riguarda le Unità immobiliari in affitto a CONI, sono presenti estintori Kg 6 - POLVERE ABC 34A 233 BC, idoneamente collocati (a muro), segnalati e sottoposti a verifica semestrale su incarico CONI.

Per quanto riguarda le parti condominiali, sono presenti

- lance antincendio collocate nel corpo scale,
- estintori portatili,
- impianto rilevazione fumi,
- impianto di allarme antincendio

la cui gestione e manutenzione è in carico alla Proprietà dell'immobile tramite ditta di sua fiducia.

Illuminazione di emergenza e segnaletica di sicurezza:

Per quanto riguarda le Unità immobiliari in affitto a CONI, sono presenti sia la segnaletica di sicurezza che l'illuminazione di emergenza.

Per quanto riguarda le parti condominiali, sono presenti illuminazione di emergenza e segnaletica di sicurezza, la cui gestione e manutenzione è in carico alla Proprietà dell'immobile tramite ditta di sua fiducia.

2.4.2 CONI Point - TERNI

2.4.2.1 Descrizione delle strutture

Da gennaio 2018 il CONI ha preso in affitto tutte le unità immobiliari site al piano secondo di un Condominio in Terni, Corso del Popolo 24, ad uso misto residenziale e terziario.

In una di tali unità immobiliari trova la sua nuova sede il CONI Point di Terni. Le restanti unità immobiliari sono in uso ad Unità operative di diverse Federazioni Sportive Nazionali.

Il fabbricato in oggetto è parte di un complesso edilizio costituito da due torri gemelle, ciascuna ad otto piani fuori terra (P0-P7), con affaccio principale su Corso del Popolo, ed un fabbricato a quattro piani fuori terra. I tre fabbricati condividono un piano interrato adibito ad autorimessa privata.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle parti e degli impianti comuni sono in capo al Condominio.

Gli impianti comuni sono:

- Impianto antincendio (estintori e idranti – impianto sprinkler nell'autorimessa interrata)
- impianto di elevazione (OTIS)
- impianto di Riscaldamento
- impianto delle Lampade emergenza
- impianto di messa a terra

Le unità immobiliari in affitto CONI, accessibili ad utenti su sedia a ruote, sono adibite ad ufficio. E' presente al piano una sala riunioni con ingresso autonomo, per un numero massimo di 21 utenti + 3 utenti su sedia a ruote.

Per quanto riguarda le unità immobiliari in affitto CONI, sono affidati da CONI a ditte esterne i seguenti servizi:

- Pulizie e igiene di tutti i locali
- Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica
- Manutenzione estintori

2.4.2.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

Ciascuna unità immobiliare è dotata di un quadro elettrico indipendente, con certificazione di conformità. L'impianto non è sottotraccia ma distribuito all'interno di canaline in materiale plastico.

Impianti di messa a terra

E' presente l'impianto di messa a terra, sottoposto alle verifiche di legge.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento/Condizionamento

L'Impianto di riscaldamento/condizionamento è centralizzato. Ogni ambiente di ciascuna unità immobiliare è dotato di fan-coil a pavimento (Inverno/estate). I servizi igienici sono dotati di termo-arredo.

2.4.2.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto non risulta presente

Impianto di allarme incendio

L'impianto non risulta presente

Impianti di spegnimento

Nelle parti comuni sono presenti:

- idranti ed estintori a polvere
- Impianto sprinkler nell'autorimessa interrata

La manutenzione è in capo al Condominio.

	CONI Servizi S.p.A. MACROREGIONE 3 EMILIA ROMAGNA – TOSCANA – MARCHE - UMBRIA TUTTE LE SEDI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08
Aggiornamento: Dicembre 2018	Pag 39 di 68

Per quanto riguarda le Unità immobiliari in affitto a CONI, sono presenti estintori Kg 6 - POLVERE ABC 34A 233 BC, idoneamente collocati (a muro), segnalati e sottoposti a verifica semestrale su incarico CONI.

2.5 Sedi Comitati Regionali CIP

2.5.1 CIP Comitato Regionale – Emilia Romagna

2.5.1.1 Descrizione delle strutture

La sede del Comitato Regionale CIP Emilia Romagna è sita all'interno del Palazzo delle Federazioni di via dei Trattati Comunitari Europei 7, in Bologna. Il fabbricato, di proprietà di una Società, è in affitto alla CONI Servizi. Il CR CIP occupa tre locali al piano primo nelle more di un contratto di servizi stipulato con CONI Servizi.

Per quanto riguarda le caratteristiche del fabbricato e degli impianti tecnologici e la loro gestione, si fa riferimento a quanto riportato al precedente par. 2.1.1.

2.5.2 CIP Comitato Regionale – Toscana

2.5.2.1 Descrizione delle strutture

La sede del Comitato Regionale CIP Toscana, con sede in Firenze, occupa due locali in affitto alla CONI Servizi S.p.A., siti al piano primo dello stabile in via Ripoli 207/V.

In particolare, le unità immobiliari in oggetto sono così destinate:

- Al piano terra: Uffici CIP Regionale e sede Federazioni Sportive CONI.

Per quanto riguarda le caratteristiche del fabbricato, degli impianti tecnologici e della sua gestione si fa riferimento alle stesse indicate al precedente par. 2.2.1.

2.5.3 CIP Comitato Regionale – Marche

2.5.3.1 Descrizione delle strutture

La sede del Comitato Regionale CIP Marche, con sede in Ancona, occupa in affitto dei locali del CONI, siti al piano terra della Curva Nord dello Stadio del Conero, sito in St. Cameranense.

In particolare, le unità immobiliari in oggetto sono così destinate:

- Al piano terra: Uffici CIP Regionale e sede Federazioni Sportive CONI.

Per quanto riguarda le caratteristiche del fabbricato, La sede del CR CIP è situata al piano terra ed è costituita da quattro stanze con ingresso distinto sul corridoio principale.

Le stanze assegnate (una al Presidente del CR e l'altra alla dipendente) oltre la sala riunioni, presentano una superficie totale pari a circa 115 mq, presentano ognuna una postazione di lavoro e sono dotate di finestre.

I servizi igienici risultano essere ad uso comune con le altre federazioni ed ubicati all'interno della zona delle scale che comunicano con il piano superiore.

Per quanto riguarda la gestione, le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle parti comuni e degli impianti della struttura, se ne occupa direttamente il CONI, ed in dettaglio:

- Manutenzione Impianto antincendio (estintori e idranti)
- Manutenzione impianti di elevazione
- Manutenzione impianto di emergenza edificio
- Manutenzione impianto di Riscaldamento/Condizionamento
- Manutenzione impianto di Rilevazione Fumi
- Manutenzione impianto delle Lampade emergenza
- Manutenzione e verifiche impianto di messa a terra

Le unità immobiliari in affitto CIP sono adibite ad ufficio.

Per quanto riguarda le unità immobiliari in affitto CIP, sono affidati da CONI a ditte esterne i seguenti servizi:

- Pulizie e igiene di tutti i locali
- Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica
- Manutenzione estintori

2.5.3.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Impianto elettrico

I locali della sede sono dotati di un quadro elettrico indipendente, con certificazione di conformità. L'impianto non è sottotraccia ma distribuito all'interno di canaline in materiale plastico.

Impianti di messa a terra

E' presente l'impianto di messa a terra, sottoposto alle verifiche di legge.

Impianto idrico

Il fabbricato è allacciato direttamente alla rete idrica cittadina

Impianto di Riscaldamento/Condizionamento

L'Impianto di riscaldamento/condizionamento è centralizzato. Ogni ambiente di ciascuna unità immobiliare è dotato di fan-coil a pavimento (Inverno/estate). I servizi igienici sono dotati di termosifone.

Impianto di illuminazione:

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade fluorescenti (neon).

2.5.3.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi

L'impianto risulta presente.

Impianto di allarme incendio

L'impianto risulta presente

Impianti di spegnimento

Nelle parti comuni sono presenti:

- idranti ed estintori a polvere
- Impianto sprinkler nell'autorimessa interrata

La manutenzione è in capo a CONI.

Per quanto riguarda le Unità immobiliari in affitto a CONI, sono presenti estintori Kg 6 - POLVERE ABC 34A 233 BC, idoneamente collocati (a muro), segnalati e sottoposti a verifica semestrale su incarico CONI.

2.5.4 CIP Comitato Regionale - Perugia

2.5.4.1 Descrizione delle strutture

La sede del Comitato Regionale CIP Umbria, con sede in Perugia, occupa in affitto due locali siti al piano terra di un fabbricato, di proprietà di una Società, sito in Perugia in Via Martiri dei Lager, 65, oltre ad un magazzino al civ.81

Per quanto riguarda le caratteristiche del fabbricato e la gestione delle parti e degli impianti condominiali, si fa riferimento a quanto riportato al precedente par. 2.4.1.

Il CR CIP si occupa direttamente delle manutenzioni dei locali in parola, nei limiti di quanto previsto dal contratto di affitto.

3. RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.1 *Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro*

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D**

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semi quantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➤ **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
4 ≤ R ≤ 9	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
2 ≤ R ≤ 3	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
R = 1	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Vengono di seguito esaminati, per ciascuna sede, i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione.

Per la valutazione del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, si rimanda agli allegati sviluppati per ciascuna Regione, e nello specifico:

Allegato 1 – EMILIA ROMAGNA, Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione

Allegato 2 – TOSCANA, Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione

Allegato 3 – MARCHE, Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione

Allegato 4 – UMBRIA, Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione

Allegato 5 – Sedi Comitato Italiano Paralimpico – CIP, Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione

4. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come di seguito riportate.

4.1 Servizio di reception, portierato e vigilanza

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Uso di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"><i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Non manomettere né modificare per alcuna ragione elementi dell'impianto elettrico o di macchine ad esso collegate; • In caso si notassero danni o fatti anomali nell'impianto e negli apparecchi elettrici (per esempio fili scoperti o volanti, prese elettriche difettose che si surriscaldano, placchette o scatole di derivazione danneggiate) astenersi dall'utilizzo ovvero sospendere immediatamente l'uso degli stessi e segnalare prontamente il fatto al Preposto della sede per la richiesta di intervento; • Prima di usare le apparecchiature elettriche, verificarne l'integrità, la funzionalità e la sicurezza seguendo sempre le istruzioni dei relativi manuali; • Prima di usare un apparecchio alimentato da corrente elettrica, verificare che la presa di corrente e la spina siano perfettamente funzionanti e prive di parti accessibili sotto tensione o di fili elettrici parzialmente scoperti; • Non collegare mai ad una stessa presa di corrente più macchinari mediante prese multiple; Non usare mai spine non adatte alla presa; evitare l'uso di prolunghe e adattatori; • Posizionare l'apparecchio elettrico in modo da evitare che il cavo sia di ingombro o di intralcio al passaggio; • Non operare mai con le mani bagnate o umide su macchine elettriche; • Non tirare mai i cavi elettrici per interrompere l'alimentazione; non estrarre la spina dalla presa senza aver prima spento l'interruttore; quando si disinserisce la spina dalla presa al muro tirare direttamente la spina con una mano, premendo sulla presa con l'altra mano; • Per tutto quanto qui non specificato, nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche necessarie allo svolgimento delle proprie attività lavorative, rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento. 			
SEDE	P	D	R											
<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	1	1											
2	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"><i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non aprire mai bruscamente le porte che danno accesso a corridoi o zone di passaggio; • Al termine delle proprie attività lavorative, non lasciare mai aperti finestre, lucernai, porte e portoni. • Segnalare tempestivamente al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. 			
SEDE	P	D	R											
<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	2	2											

3	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 				<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.
		SEDE	P	D	R	
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	2	2	
4	Presenza di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 				<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; • Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata adottate nella Sede.
		SEDE	P	D	R	
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	2	2	
5	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; evitare la presenza di materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere mai a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare mai materiale in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rispettare scrupolosamente le norme comportamentali ed attuare le attività previste nel Piano di Gestione delle Emergenze adottato per la sede.
		SEDE	P	D	R	
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	3	3	

6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Nello svolgimento delle proprie attività mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le proprie attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere mai aperte in maniera forzata le porte tagliafuoco. • Al termine delle proprie attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.).
		SEDE	P	D	R	
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	2	2	
7	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (Estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Non spostare mai i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare mai i mezzi di estinzione portatili indebitamente per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire mai la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione con materiali, arredi ed attrezzature; localizzare i mezzi di estinzione più vicini alla propria area di lavoro; • Non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) • Non occludere mai i rivelatori di incendio e le sirene di allarme incendio con cartoni o simili; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme e adottare le procedure previste nel Piano di Gestione Emergenze PGE adottato nella Sede.
		SEDE	P	D	R	
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	3	3	
8	Accesso a luoghi a rischio specifico di incendio; Uso di fiamme libere	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere mai ai locali per i quali è indicato il divieto di accesso. • All'interno delle aree rispettare il divieto di fumo e di utilizzo di fiamme libere (per i locali a rischio incendio specifico).
		SEDE	P	D	R	
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	3	3	

4.2 Lavori di pulizia e sanificazione

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo. 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Le attività di igiene devono essere effettuate previa verifica che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Delimitare l'area di pulizia e intervento ed interdire gli accessi ai non addetti ai lavori. • Segnalare le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e segnalare, se necessario, al Preposto della Sede l'eventuale esigenza di interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Consegnare le schede di sicurezza delle sostanze classificate come pericolose prima dell'introduzione per l'attività di pulizia.
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	1	1		
2	Uso di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di manomettere o modificare per alcuna ragione elementi dell'impianto elettrico o di macchine ad esso collegate; • In caso si notassero danni o fatti anomali nell'impianto e negli apparecchi elettrici (per esempio fili scoperti o volanti, prese elettriche difettose che si surriscaldano, placchette o scatole di derivazione danneggiate) è fatto obbligo di astenersi dall'uso ovvero di sospendere immediatamente l'uso degli stessi e segnalare prontamente il fatto al Preposto della sede per la richiesta di intervento; • Prima di usare le apparecchiature elettriche verificarne l'integrità, la funzionalità e la sicurezza seguendo sempre le istruzioni dei relativi manuali; • Prima di usare un apparecchio alimentato da corrente elettrica, verificare che la presa di corrente e la spina siano perfettamente funzionanti e prive di parti accessibili sotto tensione o di fili elettrici parzialmente scoperti; • Non collegare mai ad una stessa presa di corrente più macchinari mediante prese multiple; Non usare mai spine non adatte alla presa; Evitare l'uso di prolunghe e adattatori; • Posizionare l'apparecchio elettrico in modo da evitare che il cavo sia di ingombro o di intralcio al passaggio; • Non operare mai con le mani bagnate o umide su macchine elettriche; • Non tirare mai i cavi elettrici per interrompere l'alimentazione; non estrarre la spina dalla presa senza aver prima spento l'interruttore; quando si disinserisce la spina dalla presa al muro tirare direttamente la spina con una mano, premendo sulla presa con l'altra mano; • Per tutto quanto qui non specificato, nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche necessarie allo svolgimento delle proprie attività lavorative, rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento.
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	1	1		

3	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Tenere ciascun prodotto chimico impiegato a magazzino secondo le idonee specifiche quantità massime consentite, al fine di limitare al minimo il livello di rischio (=accettabile) verso le persone e l'ambiente; • Conservare ciascun prodotto chimico impiegato, utilizzato e smaltito secondo le idonee specifiche procedure impartite dal fabbricante, al fine di limitare al minimo il livello di rischio (=accettabile) verso le persone e l'ambiente; • Segnalare l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione con appositi cartelli che non dovranno essere rimossi fino al ripristino della situazione normale. 					
		<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TUTTE le sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: #90EE90;">1</td> </tr> </tbody> </table>				SEDE	P	D
SEDE	P	D	R					
TUTTE le sedi	1	1	1					
4	Uso di attrezzature, macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare unicamente attrezzature e macchinari rispondenti alle vigenti normative e sottoposti a manutenzioni e verifiche secondo le istruzioni d'uso del fabbricante. • In vista dell'utilizzo di attrezzature e macchinari, verificare i rischi derivanti dalla presenza o dal passaggio di persone e, se ritenuto necessario, delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento; • Durante le operazioni di pulizia delle superfici vetrate e specchiate procedere con la massima cautela, e adottare gli accorgimenti necessari al contenimento del rischio, anche in funzione della presenza o del passaggio di persone presso l'area oggetto di intervento; • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti su pareti verticali o su vetrate, dosare la pressione. • In occasione dello spegnimento di un utensile elettrico rotante, tenere lo stesso in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • Staccare l'alimentazione prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione o cambio di parti delle apparecchiature (es. spazzole). 					
		<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TUTTE le sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: #90EE90;">1</td> </tr> </tbody> </table>				SEDE	P	D
SEDE	P	D	R					
TUTTE le sedi	1	1	1					

4.3 Lavori di manutenzione e revisione estintori (ed idranti, dove presenti)

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione									
1	Attività di manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Assenza di mezzi di spegnimento 	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TUTTE le sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: #90EE90;">1</td> </tr> </tbody> </table>			SEDE	P	D	R	TUTTE le sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetto di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; in tale sostituzione utilizzare estintori conformi alla normativa vigente e regolarmente revisionati. • Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato, senza esecuzione di attività all'interno della Sede. • Comunicare preventivamente al DL ed al SPP date ed orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività. 	
		SEDE				P	D	R							
TUTTE le sedi	1	1	1												

4.4 Lavori di manutenzione edile e impiantistica ordinaria compresa la conduzione della centrale termo-frigorifera e assistenza per manifestazioni presso gli immobili

Tutte le attività di organizzazione e coordinamento delle varie fasi esecutive, delle modalità di fornitura e della disposizione delle attrezzature devono essere eseguite nella piena conformità con la normativa vigente in materia di lavori pubblici, inclusa quella relativa alla prevenzione degli infortuni e di tutela della salute dei lavoratori di cui al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Nel caso in cui le attività del manutentore globale si configurassero come cantieri e quindi rientrassero nei lavori di cui all'Allegato X richiamato nel Titolo IV all'art. 89 del D.Lgs. 81/08 verrà elaborato, nei casi specifici, il PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento.

N.	Pericolo	Rischio	Misura di prevenzione e protezione			
1	Lavorazioni con produzione di rumore	• Esposizione a rumore	Nell'esecuzione di lavorazioni con produzione di rumore, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante. Tanto premesso, in particolare: • Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). • Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare preventivamente tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre al minimo l'esposizione delle persone presenti nella Sede.			
		SEDE				
		TUTTE le sedi	1	3	3	
2	Operazioni di taglio	• Esposizione a rischio polveri	Nell'esecuzione di lavorazioni che comportino operazioni di taglio, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante. Tanto premesso, in particolare: • Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc...) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, o, in alternativa, prevedere idoneo sistema di aspirazione; • Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire solo a valle della predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.			
		SEDE				
		TUTTE le sedi	1	1	1	
3	Saldature	• Rischio radiazioni ottiche artificiali	Nell'esecuzione di lavorazioni che comportino saldature, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a			
		SEDE				

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	1	1		<p>vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Le operazioni di saldatura ove possibile devono essere eseguite all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte e delimitate; Le attività di saldatura che non possono essere eseguite fuori dai locali, devono essere preventivamente comunicate all'Ufficio Tecnico della D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre al minimo l'esposizione delle persone presenti nella Sede. In corrispondenza della postazione di lavoro deve essere reso disponibile un estintore.
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas	<ul style="list-style-type: none"> Rischio disservizi/Incidenti 					<p>Nell'esecuzione delle operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, procedere alla delimitazione dell'area ed eventualmente alla sua segregazione. E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	2	2		
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	<ul style="list-style-type: none"> Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere Incendio 					<p>Nell'esecuzione delle lavorazioni di Saldatura ossiacetilenica o elettrica e Posizionamento guaine, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Prima di effettuare lavorazioni di saldatura ossiacetilenica o elettrica, è fatto obbligo alla ditta di avvisare sempre il Direttore dei Lavori della sede e compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). In prossimità del luogo di intervento posizionare idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo estinguente dovrà essere di proprietà della ditta che effettua le lavorazioni e non tra quelli di proprietà di CONI Servizi, già disponibili nella Sede.
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	2	2		
6	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari 					<p>Nell'esecuzione delle lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p>
		SEDE	P	D	R		

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	3	3		<p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area interessata dalle attività e interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. • Segnalare lo svolgimento dei lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • In occasione di lavorazioni da effettuare su aree pubbliche, è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune e adottare la completa e idonea cartellonistica stradale di segnalazione della presenza del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Ove necessario, operare sempre il coordinamento con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Ogni cantiere/area oggetto di lavorazione, ove se ne ravvisi la necessità di concerto con la DL ed il SPP, dovrà essere presidiato da un Preposto addetto unicamente a tale compito, per evitare l'esposizione di persone a rischi derivanti dalla presenza del cantiere. • Ove necessario, separare i percorsi carrabili da quelli pedonali. <p>Se necessario, proteggere le zone di accesso alla Sede con idonee coperture/tettoie.</p>
7	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione • Incendio 	SEDE	P	D	R	<p>Nell'esecuzione di attività su impianti elettrici, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informare e formare i lavoratori impiegati in accordo con le normative vigenti. • Prima di operare procedere al sezionamento degli impianti oggetto dell'intervento • Utilizzare attrezzi e DPI adeguati. • In prossimità del luogo di intervento posizionare idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo estinguente dovrà essere di proprietà della ditta che effettua le lavorazioni e non tra quelli di proprietà di CONI Servizi, già disponibili nella Sede.
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	2	2		
8	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su impianti gas	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Esplosione 	SEDE	P	D	R	<p>Nell'esecuzione di attività su impianti adduzione e utilizzo gas, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informare e formare i lavoratori impiegati sul rischio specifico in accordo con le normative vigenti. • Prima di operare, procedere al sezionamento degli impianti oggetto dell'intervento • Utilizzare attrezzi e DPI adeguati. • In prossimità del luogo di intervento, posizionare idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo estinguente dovrà essere di proprietà della ditta che effettua le lavorazioni e non tra quelli di proprietà di CONI Servizi, già disponibili nella Sede.
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	2	2		

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
9	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su centrali di condizionamento	<ul style="list-style-type: none"> • Biologico 					<p>Nell'esecuzione di attività sulle centrali di condizionamento, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzi e DPI adeguati. • Informare e formare il lavoratori impiegati sul rischio specifico in accordo con le normative vigenti.
			SEDE	P	D	R	
			TUTTE le sedi, ove pertinenti	1	2	2	

4.5 Servizi di manutenzione del verde

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Potature e abbattimenti di alberi di alto fusto	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti, lesioni e contusioni 					<p>Nell'esecuzione della potatura e abbattimento di alberi di alto fusto, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) e interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessati dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. • Segnalare lo svolgimento dei lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • In occasione di lavorazioni da effettuare su aree pubbliche, è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune e adottare la completa e idonea cartellonistica stradale di segnalazione della presenza del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Utilizzare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. • L'eventuale area di cippatura dovrà essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. • Ogni area oggetto di lavorazione, ove se ne ravvisi la necessità di concerto con la DL ed il SPP, dovrà essere presidiata da un Preposto addetto unicamente a tale compito, per evitare l'esposizione di persone a rischi derivanti dalla lavorazione (ed es.: caduta dei rami, ecc).
			SEDE	P	D	R	
			TUTTE le sedi, ove pertinente	1	3	3	
2	Utilizzo di prodotti chimici; Inalazione da	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico 	SEDE	P	D	R	Nell'utilizzo di prodotti chimici, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori,

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
	uso di prodotti chimici e sostanze; Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque Farmacologicamente attive	<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	3	3		<p>che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. • Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti anticrittogamici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. • In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
3	Utilizzo di Attrezzature (Motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, cesoie, rasaerba ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici 					<p>Nell'utilizzo di attrezzature, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. • Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati. • Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore • Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. • Impugnare saldamente gli utensili. • Spegnerne gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso. • Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro. • In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente. • Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario. • Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di
		SEDE	P	D	R		

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	3	3	<p>motoseghe e seghe a nastro all'interno delle sedi CONI: sono attrezzature che presentano un alto rischio residuo.</p> <ul style="list-style-type: none"> Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico). Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo.

4.6 Servizi di ristorazione e bar

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
1	Somminist. pasti e preparazione cibi	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico / Tossicologico / Allergie 				<p>Nella somministrazione dei pasti e preparazione dei cibi, porre in campo tutti i mezzi, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che degli avventori del ristorante/bar.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie. Il personale addetto ai servizi deve indossare cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e pulizia. Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell'HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza. Effettuare ispezioni e controlli che riguarderanno: <ul style="list-style-type: none"> le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture; le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti; i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti; i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature; i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari; l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari;
		SEDE	P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
		TUTTE le sedi, ove pertinente	1	2	2		<ul style="list-style-type: none"> - la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto • Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. • Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare. • In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzi l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo. • I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono cucinati. • La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati. • I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine.
2	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	<ul style="list-style-type: none"> • Scottature/Tagli 					Nell'utilizzo di superfici calde e di taglienti, porre in campo tutti i mezzi, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che degli avventori del ristorante/bar. Tanto premesso, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. • Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. • Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi similari, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre presone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde.
		SEDE	P	D	R		
		TUTTE le sedi, ove pertinente	1	1	1		

4.7 Manutenzione impianti di elevazione

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Lavori di manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta dall'alto e rischi meccanici 					Nelle operazioni di manutenzione, porre in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle
		SEDE	P	D	R		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	2	2	<p>persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante i lavori di manutenzione apporre apposita segnaletica comprendente il cartello di "fuori servizio" dell'ascensore e cartello di divieto di accesso. • Interdire l'ingresso agli ascensori e ai montacarichi. • Disabilitare il pulsante di chiamata nel caso di lavorazioni all'interno del vano ascensore. • Chiudere le porte degli accessi all'ascensore per tutta la durata delle lavorazioni. • Proteggere le aperture, assicurandosi sempre che le porte di piano e del locale macchina siano chiuse e bloccate quando ci si allontana dall'impianto. • Proteggere con idoneo parapetto le aperture verso il vuoto. • Prima di procedere alla manutenzione, togliere sempre la tensione dall'interruttore generale. • Nel caso in cui il manutentore rilevi un pericolo in atto, deve sospendere immediatamente il servizio dell'elevatore, fino a quando non sia stato riparato e deve altresì informare il Preposto della Sede. • E' fatto divieto di manomettere i sistemi di protezione attiva delle parti. • Riportare sempre l'ascensore a livello.
2	Operazioni di lubrificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio meccanico e esposizione a olii minerali 				<p>La Ditta, nelle operazioni di lubrificazione, porrà in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pulire i locali e gli ambienti in caso di perdita di olio durante le lavorazioni. • Utilizzare idonee attrezzature e DPI
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	2	2	
3	Locali macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Impigli e tranciamenti 				<p>La Ditta, relativamente alla gestione dei locali macchinari, porrà in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e di programmazione finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità sia dei propri lavoratori, che delle persone a vario titolo presenti nella Sede, delle cose e dell'ambiente circostante.</p> <p>Tanto premesso, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'accesso al locale macchinario e al quadro di manovra dovrà essere permesso esclusivamente al personale autorizzato. • Eliminare le energie residue prima di operare. • Sezionare gli impianti prima di operare. • Eseguire le attività come indicato nelle istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante.
		<i>TUTTE le sedi, ove pertinente</i>	1	2	2	

5. LOCALI IGIENICO – ASSISTENZIALI E SERVIZI GENERALI

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico-assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno della/e Sede/i.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Coni Servizi per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

6. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Per quanto riguarda tutte le sedi, sono presenti i lay-out delle emergenze.

Parte II

***Criteria adottati per la cooperazione ed
il coordinamento e misure per
eliminare/ridurre i rischi da
lavorazioni interferenti***

1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono per quanto di propria competenza le seguenti misure.

- a) Individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovrintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Coni Servizi;
- b) Convocazione da parte di Coni Servizi (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;
- c) Rispetto delle misure di prevenzione e protezione riportate nella Parte I del presente Documento, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.
- d) Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Coni Servizi;
- e) Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;
- f) Segnalazione tempestiva ai Preposti di Coni Servizi, ai Direttori dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;
- g) Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- h) Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.
- i) Rispetto e mantenimento da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi di quanto dichiarato nelle autocertificazioni di cui alla Procedura MOG 07 "Procedura gestionale per il rispetto degli obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione".

- j) Rispetto di ogni altra misura di Prevenzione e Protezione, applicabile al presente Documento, contenuta nel MOG approvato da Coni Servizi in data 5 Dicembre 2016 e relativi aggiornamenti.

Parte III

Modalità di aggiornamento del presente Documento

1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento (c.d. DUVRI Statico) potrà essere aggiornato a seguito di:

- Rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi, da parte di:
 - Responsabile Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo
- Aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/d'opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- Valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- Evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la salute e sicurezza, comprese quelle previste dal MOG approvato dal CDA di Coni Servizi.
- Modifiche del numero delle Sedi esaminate.

Il presente Documento, c.d. DUVRI Statico, oltre ai casi di cui ai punti precedenti, sarà aggiornato almeno annualmente.

Ai documenti di appalti/gare/affidamenti diretti successivi alla data del presente aggiornamento, verranno pertanto allegati il DUVRI Statico e, nel caso in cui ne risulti la necessità, il DUVRI Dinamico.

Si anticipa che, per quanto riguarda esclusivamente il DUVRI Statico, nell'eventualità in cui tale documento venisse in futuro pubblicato sul sito istituzionale di CONI Servizi, i documenti di gara conterranno semplicemente un richiamo ad esso, con invito alla consultazione direttamente sul sito CONI.

Parte IV

Accettazione del DUVRI

1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

La sottoscrizione del presente Documento (e dell'eventuale DUVRI Dinamico correlato) potrà avvenire nella fase secondo quanto previsto dalla Procedura MOG 07 "Procedura gestionale per il rispetto degli obblighi connessi ai contratti d'appalto, o d'opera o di somministrazione."

Parte V

COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI

In riferimento a quanto contenuto in premessa, i rischi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono riportati ad un livello accettabile, attraverso:

- il rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nei relativi rischi per le singole attività/sedi,
- il rispetto da parte delle Ditte che operano all'interno delle singole sedi delle misure di prevenzione e protezione specifiche per le singole lavorazioni riportate nel presente documento,

Garantito il rispetto delle misure di prevenzione e protezione specifiche individuate ai capitoli 3 e 4 che precedono ed agli Allegati 1-2-3-4-5, si stima che, allo stato attuale, non sussistano ulteriori misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza, il cui costo, pertanto, risulta nullo.

La presente stima dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di ulteriori forniture e pose in opera, nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Nell'ambito di tale aggiornamento (DUVRI Dinamico) verranno conseguentemente stimati gli eventuali costi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza legati alle mutazioni di cui al capoverso che precede.



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

**IMMOBILI REGIONI:
EMILIA ROMAGNA
TOSCANA
MARCHE
UMBRIA**

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

ALLEGATO 1 – Emilia Romagna ***Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione***

INDICE

1.	<i>Rischi per i luoghi di lavoro</i>	3
2.	<i>Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)</i>	13
3.	<i>Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)</i>	21
4.	<i>Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)</i>	23
5.	<i>Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)</i>	25
6.	<i>Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)</i>	26
7.	<i>Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)</i>	28

1. Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione	
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri 					<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. 	
			SEDE	P	D	R		
			<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	2	2		
			<i>CONI Point FERRARA</i>	1	2	2		
			<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	2	2		
			<i>CONI Point MODENA</i>	1	2	2		
			<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2		
			<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	3	3		
			<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2		
			<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	2	2		
<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2					
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli 					<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; 	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		SEDE				<ul style="list-style-type: none"> Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. Rispettare gli orari di ingresso/uscita. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	2	2	
		CONI Point FERRARA	1	2	2	
		CONI Point FORLI'- CESENA	1	2	2	
		CONI Point MODENA	1	2	2	
		CONI Point PARMA	1	2	2	
		CONI Point PIACENZA	1	3	3	
		CONI Point RAVENNA	1	2	2	
		CONI Point REGGIO EMILIA	1	2	2	
CONI Point RIMINI	1	2	2			
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> Urti Contusioni Investimento 				<ul style="list-style-type: none"> Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non
		SEDE	P	D	R	
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	2	2	
		CONI Point FERRARA	1	2	2	
		CONI Point FORLI'-	1	2	2	
		CONI Point MODENA	1	2	2	
		CONI Point PARMA	1	2	2	
		CONI Point PIACENZA	1	3	3	
CONI Point RAVENNA	1	2	2			

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		CONI Point REGGIO EMILIA	1	2	2	mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
		CONI Point RIMINI	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
4	Depositi, magazzini, Archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarci che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
		SEDE	P	D	R	
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	2	2	
		CONI Point FERRARA	1	2	2	
		CONI Point FORLI'- CESENA	1	2	2	
		CONI Point MODENA	1	2	2	
		CONI Point PARMA	1	3	3	
		CONI Point PIACENZA	1	3	3	
		CONI Point RAVENNA	1	2	2	
		CONI Point REGGIO EMILIA	1	3	3	
CONI Point RIMINI	1	2	2			
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.).
		SEDE	P	D	R	
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	2	2	

	<i>CONI Point FERRARA</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
	<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	2	2	
	<i>CONI Point MODENA</i>	1	2	2	
	<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2	
	<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	3	3	
	<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2	
	<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	2	2	
	<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, impatti contusioni Taglio per rottura della superficie vetrate 				<ul style="list-style-type: none"> E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point FERRARA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point MODENA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point RIMINI</i>	1	3	3	

7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 				<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point FERRARA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point MODENA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point PARMA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	2	2	
<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2			
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso 				<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point FERRARA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point MODENA</i>	1	2	2	

	<table border="1"> <tr> <td><i>CONI Point PARMA</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point PIACENZA</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point RAVENNA</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point REGGIO EMILIA</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point RIMINI</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </table>	<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2	<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	3	3	<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	3	3	<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	3	3	<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2	<p>comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto.
<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2																			
<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	3	3																			
<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	3	3																			
<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	3	3																			
<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2																			

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																																								
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point FERRARA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point FORLI'- CESENA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point MODENA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point PARMA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point PIACENZA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point RAVENNA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point REGGIO EMILIA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point RIMINI</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.</i>	1	2	2	<i>CONI Point FERRARA</i>	1	2	2	<i>CONI Point FORLI'- CESENA</i>	1	2	2	<i>CONI Point MODENA</i>	1	2	2	<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2	<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	2	2	<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2	<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	2	2	<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
SEDE	P	D	R																																								
<i>CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.</i>	1	2	2																																								
<i>CONI Point FERRARA</i>	1	2	2																																								
<i>CONI Point FORLI'- CESENA</i>	1	2	2																																								
<i>CONI Point MODENA</i>	1	2	2																																								
<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2																																								
<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	2	2																																								
<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2																																								
<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	2	2																																								
<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2																																								
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 																																
SEDE	P	D	R																																								
<i>CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3																																								

		<table border="1"> <tr><td>CONI Point FERRARA</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td>CONI Point FORLI'-CESENA</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td>CONI Point MODENA</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td>CONI Point PARMA</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td>CONI Point PIACENZA</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td>CONI Point RAVENNA</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td>CONI Point REGGIO EMILIA</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td>CONI Point RIMINI</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> </table>	CONI Point FERRARA	1	3	3	CONI Point FORLI'-CESENA	1	3	3	CONI Point MODENA	1	3	3	CONI Point PARMA	1	3	3	CONI Point PIACENZA	1	3	3	CONI Point RAVENNA	1	3	3	CONI Point REGGIO EMILIA	1	3	3	CONI Point RIMINI	1	3	3									
CONI Point FERRARA	1	3	3																																								
CONI Point FORLI'-CESENA	1	3	3																																								
CONI Point MODENA	1	3	3																																								
CONI Point PARMA	1	3	3																																								
CONI Point PIACENZA	1	3	3																																								
CONI Point RAVENNA	1	3	3																																								
CONI Point REGGIO EMILIA	1	3	3																																								
CONI Point RIMINI	1	3	3																																								
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario <table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>CONI Point FERRARA</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>CONI Point FORLI'-CESENA</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>CONI Point MODENA</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>CONI Point PARMA</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>CONI Point PIACENZA</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>CONI Point RAVENNA</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>CONI Point REGGIO EMILIA</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>CONI Point RIMINI</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	2	2	CONI Point FERRARA	1	2	2	CONI Point FORLI'-CESENA	1	2	2	CONI Point MODENA	1	2	2	CONI Point PARMA	1	2	2	CONI Point PIACENZA	1	2	2	CONI Point RAVENNA	1	2	2	CONI Point REGGIO EMILIA	1	2	2	CONI Point RIMINI	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; • Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
SEDE	P	D	R																																								
CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	2	2																																								
CONI Point FERRARA	1	2	2																																								
CONI Point FORLI'-CESENA	1	2	2																																								
CONI Point MODENA	1	2	2																																								
CONI Point PARMA	1	2	2																																								
CONI Point PIACENZA	1	2	2																																								
CONI Point RAVENNA	1	2	2																																								
CONI Point REGGIO EMILIA	1	2	2																																								
CONI Point RIMINI	1	2	2																																								

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> - garantire la presenza di un Preposto - utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza - impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (Imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisoriale fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisoriale, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli auto costruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione. 							
		SEDE					P	D	R	
		<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>					1	3	3	
		<i>CONI Point FERRARA</i>					1	2	2	
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>					1	2	2	
		<i>CONI Point MODENA</i>					1	2	2	
		<i>CONI Point PARMA</i>					1	2	2	
		<i>CONI Point PIACENZA</i>					1	2	2	
		<i>CONI Point RAVENNA</i>					1	2	2	
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>					1	2	2	
<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2							

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	• Disservizi					<ul style="list-style-type: none"> • Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. • Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. • Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. • In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
		SEDE	P	D	R		
		<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3		
		<i>CONI Point FERRARA</i>	1	3	3		
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	2	2		
		<i>CONI Point MODENA</i>	1	2	2		
		<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2		
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	3	3		
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2		
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	2	2		
		<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2		
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie	• Procurato Allarme • Falsi allarmi					<ul style="list-style-type: none"> • Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. • In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
		SEDE	P	D	R		
		<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3		
		<i>CONI Point FERRARA</i>	-	-	-		
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	-	-	-		
		<i>CONI Point MODENA</i>	-	-	-		
		<i>CONI Point PARMA</i>	-	-	-		
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	-	-	-		
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	-	-	-		
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	-	-	-		

		<i>CONI Point RIMINI</i>	-	-	-	
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> Mancata gestione del primo soccorso 				<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point FERRARA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point MODENA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2	
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 				<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point FERRARA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point MODENA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2	

		CONI Point REGGIO EMILIA	1	2	2
		CONI Point RIMINI	1	2	2

2. *Rischio elettrico* (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 				<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc..
		SEDE	P	D	R	
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>CONI Point FERRARA</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point MODENA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point PARMA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point RIMINI</i>	1	3	3	
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 				<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point FERRARA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point MODENA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point PARMA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point RIMINI</i>	1	3	3	
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 				
		SEDE	P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.
		CONI Point FERRARA	1	3	3	
		CONI Point FORLI'-CESENA	1	3	3	
		CONI Point MODENA	1	3	3	
		CONI Point PARMA	1	3	3	
		CONI Point PIACENZA	1	3	3	
		CONI Point RAVENNA	1	3	3	
		CONI Point REGGIO EMILIA	1	3	3	
		CONI Point RIMINI	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 				<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata
		SEDE	P	D	R	
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	3	3	

		<i>CONI Point FERRARA</i>	1	3	3	<p>sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. • Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point MODENA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point PARMA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	3	3	
		<i>CONI Point RIMINI</i>	1	3	3	

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina. 					
		SEDE				P	D	R
		<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>				1	3	3
		<i>CONI Point FERRARA</i>				-	-	-
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>				-	-	-
		<i>CONI Point MODENA</i>				-	-	-
		<i>CONI Point PARMA</i>				-	-	-
		<i>CONI Point PIACENZA</i>				-	-	-
		<i>CONI Point RAVENNA</i>				-	-	-
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>				-	-	-
		<i>CONI Point RIMINI</i>				-	-	-

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione															
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 																
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Tutte le altre sedi</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Tutte le altre sedi</i>	-	-	-	<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. Individuazione dei circuiti elettrici Schema elettrico unifilare dell'impianto. Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione). 			
		SEDE	P	D	R													
		<i>Tutte le altre sedi</i>	-	-	-													
<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3															
3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione 																
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Tutte le altre sedi</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Tutte le altre sedi</i>	-	-	-	<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> Illuminazione di sicurezza Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti Impianti di spegnimento automatico ove presenti Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche. 			
		SEDE	P	D	R													
		<i>Tutte le altre sedi</i>	-	-	-													
<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3															
4	Presenza di materiale estraneo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 																
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Tutte le altre sedi</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Tutte le altre sedi</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. 							
		SEDE	P	D	R													
<i>Tutte le altre sedi</i>	-	-	-															

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
5	Cabina elettrica di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di campi elettromagnetici 				<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le altre sedi	-	-	-	
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	3	3	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 				<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
		SEDE	P	D	R	
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	3	3	
		CONI Point FERRARA	1	3	3	
		CONI Point FORLI'- CESENA	1	3	3	
		CONI Point MODENA	1	3	3	
		CONI Point PARMA	1	3	3	
		CONI Point PIACENZA	1	3	3	
		CONI Point RAVENNA	1	3	3	
		CONI Point REGGIO EMILIA	1	3	3	
		CONI Point RIMINI	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto					<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi Individuazione dei circuiti elettrici Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
		SEDE	P	D	R		
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	3	3		

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"> prese di corrente adattatori prolunghe prese multiple prese a ciabatta 	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto. Incendio. 					<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
		SEDE	P	D	R		
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	3	3		
2	Impianto di messa a terra	• Contatto indiretto					<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra.
		SEDE	P	D	R		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;

3. Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

- **Polvere**

Considerando che, all'interno di immobili che ospitano le Unità operative CONI oggetto del presente documento, vengono svolte principalmente attività di ufficio, nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Polveri (Apparato respiratorio, vista, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. • Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. • A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici. 		
		SEDE	P	D	R
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	3	3

- **Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)**

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 		
		SEDE	P	D	R
		<i>TUTTE le sedi</i>	1	3	3

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
----	----------	---------	------------------------------------

1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	• Rischio ROA				<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	P	D	R	
	<i>TUTTE le sedi</i>	1	3	3		

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

4. Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a 			
		SEDE	P	D	R	

		<i>TUTTE le sedi</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 				<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
		<i>TUTTE le sedi</i>	SEDE	P	D	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

5. Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- Presenza di legionella;
- Manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Impianti di condizionamento e idrici	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Legionellosi 					<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento • Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche • Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporative, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata • Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente
		SEDE	P	D	R		
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	3	3		
		CONI Point FERRARA	1	3	3		
		CONI Point FORLI'-CESENA	1	3	3		
		CONI Point MODENA	1	3	3		
		CONI Point PARMA	1	3	3		
		CONI Point PIACENZA	1	3	3		
		CONI Point RAVENNA	1	3	3		
		CONI Point REGGIO EMILIA	1	3	3		
		CONI Point RIMINI	1	3	3		
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 					<ul style="list-style-type: none"> • In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti.
		SEDE	P	D	R		

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
	con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile.
		CONI Point FERRARA	1	3	3	
		CONI Point FORLI'-CESENA	1	2	2	
		CONI Point MODENA	1	3	3	
		CONI Point PARMA	1	3	3	
		CONI Point PIACENZA	1	3	3	
		CONI Point RAVENNA	1	3	3	
		CONI Point REGGIO EMILIA	1	3	3	
		CONI Point RIMINI	1	3	3	

6. Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> • Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli
		SEDE	P	D	R	
		CONI Point BOLOGNA --- PALAZZO DELLE FED.	1	3	3	
		CONI Point FERRARA	1	2	2	
		CONI Point FORLI'-CESENA	1	2	2	
CONI Point MODENA	1	2	2			

		<i>CONI Point PARMA</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point RIMINI</i>	1	2	2	

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																																											
1	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 																																												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point FERRARA</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point FORLI'-CESENA</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point MODENA</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point PARMA</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point PIACENZA</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point RAVENNA</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point REGGIO EMILIA</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point RIMINI</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3	<i>CONI Point FERRARA</i>	-	-	-	<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	-	-	-	<i>CONI Point MODENA</i>	-	-	-	<i>CONI Point PARMA</i>	-	-	-	<i>CONI Point PIACENZA</i>	-	-	-	<i>CONI Point RAVENNA</i>	-	-	-	<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	-	-	-	<i>CONI Point RIMINI</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale senza autorizzazione. Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 			
		SEDE	P	D	R																																									
		<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3																																									
		<i>CONI Point FERRARA</i>	-	-	-																																									
		<i>CONI Point FORLI'-CESENA</i>	-	-	-																																									
		<i>CONI Point MODENA</i>	-	-	-																																									
		<i>CONI Point PARMA</i>	-	-	-																																									
		<i>CONI Point PIACENZA</i>	-	-	-																																									
		<i>CONI Point RAVENNA</i>	-	-	-																																									
<i>CONI Point REGGIO EMILIA</i>	-	-	-																																											
<i>CONI Point RIMINI</i>	-	-	-																																											
2	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 																																												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>CONI Point FERRARA</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3	<i>CONI Point FERRARA</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro. 																															
		SEDE	P	D	R																																									
<i>CONI Point BOLOGNA</i> --- <i>PALAZZO DELLE FED.</i>	1	3	3																																											
<i>CONI Point FERRARA</i>	-	-	-																																											

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		CONI Point FORLI'-CESENA	-	-	-	
		CONI Point MODENA	-	-	-	
		CONI Point PARMA	-	-	-	
		CONI Point PIACENZA	-	-	-	
		CONI Point RAVENNA	-	-	-	
		CONI Point REGGIO EMILIA	-	-	-	
		CONI Point RIMINI	-	-	-	

7. Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui all'Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 	SEDE	P	D	R
			TUTTE le sedi	1	3	3
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 	SEDE	P	D	R

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
3	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo; Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature Partecipare alle prove di esodo delle sedi
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (Estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.), ove presenti; Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

**IMMOBILI REGIONI:
EMILIA ROMAGNA
TOSCANA
MARCHE
UMBRIA**

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

ALLEGATO 2 – TOSCANA ***Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione***

INDICE

1.	<i>Rischi per i luoghi di lavoro</i>	3
2.	<i>Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)</i>	13
3.	<i>Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)</i>	23
4.	<i>Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)</i>	25
5.	<i>Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)</i>	27
6.	<i>Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)</i>	28
7.	<i>Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)</i>	30

1. Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																																																
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. 																																																
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">3</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Federazioni (corpo B)</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">3</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Arezzo</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Grosseto</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Livorno</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">3</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Lucca</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Massa Marittima</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Pisa</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Pistoia</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Prato</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>Siena</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> </tbody> </table>		SEDE	P	D	R	<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3	<i>Federazioni (corpo B)</i>	1	3	3	<i>Arezzo</i>	-	-	-	<i>Grosseto</i>	-	-	-	<i>Livorno</i>	1	3	3	<i>Lucca</i>	-	-	-	<i>Massa Marittima</i>	-	-	-	<i>Pisa</i>	-	-	-	<i>Pistoia</i>	-	-	-	<i>Prato</i>	-	-	-	<i>Siena</i>	-	-	-
		SEDE		P	D	R																																													
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>		1	3	3																																													
		<i>Federazioni (corpo B)</i>		1	3	3																																													
		<i>Arezzo</i>		-	-	-																																													
		<i>Grosseto</i>		-	-	-																																													
		<i>Livorno</i>		1	3	3																																													
		<i>Lucca</i>		-	-	-																																													
		<i>Massa Marittima</i>		-	-	-																																													
		<i>Pisa</i>		-	-	-																																													
		<i>Pistoia</i>		-	-	-																																													
		<i>Prato</i>		-	-	-																																													
<i>Siena</i>	-	-	-																																																
<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; 																																																		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.
		<i>Federazioni (corpo B)</i>	1	3	3	
		<i>Arezzo</i>	-	-	-	
		<i>Grosseto</i>	-	-	-	
		<i>Livorno</i>	1	3	3	
		<i>Lucca</i>	-	-	-	
		<i>Massa Marittima</i>	-	-	-	
		<i>Pisa</i>	-	-	-	
		<i>Pistoia</i>	-	-	-	
		<i>Prato</i>	-	-	-	
		<i>Siena</i>	-	-	-	
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento 				
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3	
		<i>Federazioni (corpo B)</i>	1	3	3	
		<i>Arezzo</i>	-	-	-	
		<i>Grosseto</i>	-	-	-	
		<i>Livorno</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		<i>Lucca</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
		<i>Massa Marittima</i>	-	-	-	
		<i>Pisa</i>	-	-	-	
		<i>Pistoia</i>	-	-	-	
		<i>Prato</i>	-	-	-	
		<i>Siena</i>	-	-	-	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
4	Depositi, magazzini, Archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> Caduta oggetti dall'alto Incendio 			<ul style="list-style-type: none"> Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico. 	
		SEDE	P	D		R
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1		1
		<i>Arezzo</i>	1	2		2
		<i>Grosseto</i>	1	2		2
		<i>Livorno</i>	1	2		2
		<i>Lucca</i>	1	2		2
		<i>Massa Carrara</i>	1	3		3
		<i>Pisa</i>	1	3		3
		<i>Pistoia</i>	1	2		2
		<i>Prato</i>	1	3		3
<i>Siena</i>	1	2	2			
1	2	2			<ul style="list-style-type: none"> Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. 	
		SEDE	P	D		R

	<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
	<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	2	2	
	<i>Arezzo</i>	1	2	2	
	<i>Grosseto</i>	1	2	2	
	<i>Livorno</i>	1	2	2	
	<i>Lucca</i>	1	2	2	
	<i>Massa Marittima</i>	1	2	2	
	<i>Pisa</i>	1	2	2	
	<i>Pistoia</i>	1	2	2	
	<i>Prato</i>	1	2	2	
	<i>Siena</i>	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 				<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	-	-	-	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	-	-	-	
		<i>Arezzo</i>	-	-	-	
		<i>Grosseto</i>	-	-	-	
		<i>Livorno</i>	-	-	-	
		<i>Lucca</i>	1	2	2	
		<i>Massa Marittima</i>	-	-	-	
		<i>Pisa</i>	-	-	-	
		<i>Pistoia</i>	-	-	-	
<i>Prato</i>	-	-	-			

		<i>Siena</i>	1	2	2		
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 					<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1		
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1		
		<i>Arezzo</i>	1	1	1		
		<i>Grosseto</i>	1	1	1		
		<i>Livorno</i>	1	1	1		
		<i>Lucca</i>	1	1	1		
		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1		
		<i>Pisa</i>	1	1	1		
		<i>Pistoia</i>	1	1	1		
		<i>Prato</i>	1	3	3		
		<i>Siena</i>	1	1	1		
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso 					<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.);
		SEDE	P	D	R		
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	2	2		
	<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	2	2			

	<table border="1"> <tr><td><i>Arezzo</i></td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> <tr><td><i>Grosseto</i></td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> <tr><td><i>Livorno</i></td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> <tr><td><i>Lucca</i></td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> <tr><td><i>Massa Marittima</i></td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> <tr><td><i>Pisa</i></td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> <tr><td><i>Pistoia</i></td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> <tr><td><i>Prato</i></td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> <tr><td><i>Siena</i></td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> </table>	<i>Arezzo</i>	1	2	2	<i>Grosseto</i>	1	2	2	<i>Livorno</i>	1	2	2	<i>Lucca</i>	1	2	2	<i>Massa Marittima</i>	1	2	2	<i>Pisa</i>	1	2	2	<i>Pistoia</i>	1	2	2	<i>Prato</i>	1	2	2	<i>Siena</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto.
<i>Arezzo</i>	1	2	2																																			
<i>Grosseto</i>	1	2	2																																			
<i>Livorno</i>	1	2	2																																			
<i>Lucca</i>	1	2	2																																			
<i>Massa Marittima</i>	1	2	2																																			
<i>Pisa</i>	1	2	2																																			
<i>Pistoia</i>	1	2	2																																			
<i>Prato</i>	1	2	2																																			
<i>Siena</i>	1	2	2																																			

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																																																
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi <table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td><i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i></td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td><i>Federazioni (Corpo B)</i></td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td><i>Arezzo</i></td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr> <tr><td><i>Grosseto</i></td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr> <tr><td><i>Livorno</i></td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td><i>Lucca</i></td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr> <tr><td><i>Massa Marittima</i></td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr> <tr><td><i>Pisa</i></td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr> <tr><td><i>Pistoia</i></td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr> <tr><td><i>Prato</i></td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr> <tr><td><i>Siena</i></td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3	<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3	3	<i>Arezzo</i>	-	-	-	<i>Grosseto</i>	-	-	-	<i>Livorno</i>	1	3	3	<i>Lucca</i>	-	-	-	<i>Massa Marittima</i>	-	-	-	<i>Pisa</i>	-	-	-	<i>Pistoia</i>	-	-	-	<i>Prato</i>	-	-	-	<i>Siena</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
		SEDE	P	D	R																																														
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3																																														
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3	3																																														
		<i>Arezzo</i>	-	-	-																																														
		<i>Grosseto</i>	-	-	-																																														
		<i>Livorno</i>	1	3	3																																														
		<i>Lucca</i>	-	-	-																																														
		<i>Massa Marittima</i>	-	-	-																																														
		<i>Pisa</i>	-	-	-																																														
		<i>Pistoia</i>	-	-	-																																														
		<i>Prato</i>	-	-	-																																														
<i>Siena</i>	-	-	-																																																
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio <table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R					<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso 																																								
		SEDE	P	D	R																																														

		<table border="1"> <tr> <td><i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Federazioni (Corpo B)</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Arezzo</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Grosseto</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Livorno</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Lucca</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Massa Marittima</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Pisa</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Pistoia</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Prato</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>Siena</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>	<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1	<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1	<i>Arezzo</i>	1	1	1	<i>Grosseto</i>	1	1	1	<i>Livorno</i>	1	1	1	<i>Lucca</i>	1	1	1	<i>Massa Marittima</i>	1	1	1	<i>Pisa</i>	1	1	1	<i>Pistoia</i>	1	1	1	<i>Prato</i>	1	3	3	<i>Siena</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 				
<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1																																																
<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1																																																
<i>Arezzo</i>	1	1	1																																																
<i>Grosseto</i>	1	1	1																																																
<i>Livorno</i>	1	1	1																																																
<i>Lucca</i>	1	1	1																																																
<i>Massa Marittima</i>	1	1	1																																																
<i>Pisa</i>	1	1	1																																																
<i>Pistoia</i>	1	1	1																																																
<i>Prato</i>	1	3	3																																																
<i>Siena</i>	1	1	1																																																
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario <table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Federazioni (Corpo B)</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Arezzo</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Grosseto</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Livorno</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Lucca</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Massa Marittima</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Pisa</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Pistoia</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Prato</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Siena</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1	<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1	<i>Arezzo</i>	1	1	1	<i>Grosseto</i>	1	1	1	<i>Livorno</i>	1	1	1	<i>Lucca</i>	1	1	1	<i>Massa Marittima</i>	1	1	1	<i>Pisa</i>	1	1	1	<i>Pistoia</i>	1	1	1	<i>Prato</i>	1	1	1	<i>Siena</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; • Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sbandamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
SEDE	P	D	R																																																
<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1																																																
<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1																																																
<i>Arezzo</i>	1	1	1																																																
<i>Grosseto</i>	1	1	1																																																
<i>Livorno</i>	1	1	1																																																
<i>Lucca</i>	1	1	1																																																
<i>Massa Marittima</i>	1	1	1																																																
<i>Pisa</i>	1	1	1																																																
<i>Pistoia</i>	1	1	1																																																
<i>Prato</i>	1	1	1																																																
<i>Siena</i>	1	1	1																																																

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione	
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto 				<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> - garantire la presenza di un Preposto - utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza - impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (Imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisionali fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiarie ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli auto costruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione. 	
			SEDE	P	D		R
			<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3		3
			<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3		3
			<i>Arezzo</i>	1	3		3
			<i>Grosseto</i>	1	3		3
			<i>Livorno</i>	1	3		3
			<i>Lucca</i>	1	3		3
			<i>Massa Marittima</i>	1	3		3
			<i>Pisa</i>	1	3		3
			<i>Pistoia</i>	1	3		3
			<i>Prato</i>	1	3		3
<i>Siena</i>	1	3	3				

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
----	----------	---------	------------------------------------

13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> Disservizi 				<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3	3	
		<i>Arezzo</i>	1	3	3	
		<i>Grosseto</i>	1	3	3	
		<i>Livorno</i>	1	3	3	
		<i>Lucca</i>	1	3	3	
		<i>Massa Marittima</i>	1	3	3	
		<i>Pisa</i>	1	3	3	
		<i>Pistoia</i>	1	3	3	
		<i>Prato</i>	1	3	3	
<i>Siena</i>	1	3	3			
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi 				<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3	3	
		<i>Arezzo</i>	1	3	3	
		<i>Grosseto</i>	1	3	3	
		<i>Livorno</i>	1	3	3	
		<i>Lucca</i>	1	3	3	
		<i>Massa Marittima</i>	1	3	3	
		<i>Pisa</i>	1	3	3	
		<i>Pistoia</i>	1	3	3	
		<i>Prato</i>	1	3	3	
<i>Siena</i>	1	3	3			
15		<ul style="list-style-type: none"> Mancata gestione del primo soccorso 				

		SEDE	P	D	R	
Incidenti		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. • Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. • Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3	3	
		<i>Arezzo</i>	1	3	3	
		<i>Grosseto</i>	1	3	3	
		<i>Livorno</i>	1	3	3	
		<i>Lucca</i>	1	3	3	
		<i>Massa Marittima</i>	1	3	3	
		<i>Pisa</i>	1	3	3	
		<i>Pistoia</i>	1	3	3	
		<i>Prato</i>	1	3	3	
		<i>Siena</i>	1	3	3	
16 Lavori con proiezioni di materiali		<ul style="list-style-type: none"> • Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 				<ul style="list-style-type: none"> • Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. • Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3	3	
		<i>Arezzo</i>	1	3	3	
		<i>Grosseto</i>	1	3	3	
		<i>Livorno</i>	1	3	3	
		<i>Lucca</i>	1	3	3	
		<i>Massa Marittima</i>	1	3	3	
		<i>Pisa</i>	1	3	3	
		<i>Pistoia</i>	1	3	3	
		<i>Prato</i>	1	3	3	

		<i>Siena</i>	1	3	3	
--	--	--------------	---	---	---	--

2. *Rischio elettrico* (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>					1	2	2
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>					1	2	2
<i>Arezzo</i>	1	2	2						

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione	
		<i>Grosseto</i>	1	2	2	<p>apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati.</p> <ul style="list-style-type: none"> Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 	
		<i>Livorno</i>	1	2	2		
		<i>Lucca</i>	1	2	2		
		<i>Massa Marittima</i>	1	2	2		
		<i>Pisa</i>	1	2	2		
		<i>Pistoia</i>	1	2	2		
		<i>Prato</i>	1	2	2		
		<i>Siena</i>	1	2	2		
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3		
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3	3		
		<i>Arezzo</i>	1	3	3		
		<i>Grosseto</i>	1	3	3		
		<i>Livorno</i>	1	3	3		
		<i>Lucca</i>	1	3	3		
		<i>Massa Marittima</i>	1	3	3		
		<i>Pisa</i>	1	3	3		
		<i>Pistoia</i>	1	3	3		
		<i>Prato</i>	1	3	3		
		<i>Siena</i>	1	3	3		
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto 	SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3		
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3	3		
		<i>Arezzo</i>	1	3	3		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>Grosseto</i>	1	3	3	
		<i>Livorno</i>	1	3	3	
		<i>Lucca</i>	1	3	3	
		<i>Massa Marittima</i>	1	3	3	
		<i>Pisa</i>	1	3	3	
		<i>Pistoia</i>	1	3	3	
		<i>Prato</i>	1	3	3	
		<i>Siena</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 				<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1	
		<i>Arezzo</i>	1	1	1	
		<i>Grosseto</i>	1	1	1	
		<i>Livorno</i>	1	1	1	
		<i>Lucca</i>	1	1	1	

		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1	sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.
		<i>Pisa</i>	1	1	1	
		<i>Pistoia</i>	1	1	1	
		<i>Prato</i>	1	1	1	
		<i>Siena</i>	1	1	1	

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina. 					
		SEDE				P	D	R
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>				-	-	-
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>				-	-	-
		<i>Arezzo</i>				-	-	-
		<i>Grosseto</i>				-	-	-
		<i>Livorno</i>				-	-	-
		<i>Lucca</i>				-	-	-
		<i>Massa Marittima</i>				-	-	-
		<i>Pisa</i>				-	-	-
		<i>Pistoia</i>				-	-	-
		<i>Prato</i>				-	-	-
		<i>Siena</i>				-	-	-
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. 					

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> o Individuazione dei circuiti elettrici o Schema elettrico unifilare dell'impianto. o Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. o "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". o Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. o Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica o Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	-	-	-	
		<i>Arezzo</i>	-	-	-	
		<i>Grosseto</i>	-	-	-	
		<i>Livorno</i>	-	-	-	
		<i>Lucca</i>	-	-	-	
		<i>Massa Marittima</i>	-	-	-	
		<i>Pisa</i>	-	-	-	
		<i>Pistoia</i>	-	-	-	
		<i>Prato</i>	-	-	-	
		<i>Siena</i>	-	-	-	
		3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione 		
SEDE	P			D	R	
<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	-			-	-	
<i>Federazioni (Corpo B)</i>	-			-	-	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione																																														
		<i>Arezzo</i>	-	-	-																																															
		<i>Grosseto</i>	-	-	-																																															
		<i>Livorno</i>	-	-	-																																															
		<i>Lucca</i>	-	-	-																																															
		<i>Massa Marittima</i>	-	-	-																																															
		<i>Pisa</i>	-	-	-																																															
		<i>Pistoia</i>	-	-	-																																															
		<i>Prato</i>	-	-	-																																															
		<i>Siena</i>	-	-	-																																															
4	Presenza di materiale estraneo	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Federazioni (Corpo B)</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Arezzo</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Grosseto</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Livorno</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Lucca</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Massa Marittima</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Pisa</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Pistoia</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Prato</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td><i>Siena</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	-	-	-	<i>Federazioni (Corpo B)</i>	-	-	-	<i>Arezzo</i>	-	-	-	<i>Grosseto</i>	-	-	-	<i>Livorno</i>	-	-	-	<i>Lucca</i>	-	-	-	<i>Massa Marittima</i>	-	-	-	<i>Pisa</i>	-	-	-	<i>Pistoia</i>	-	-	-	<i>Prato</i>	-	-	-	<i>Siena</i>	-	-	-		<ul style="list-style-type: none"> • Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
SEDE	P	D	R																																																	
<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	-	-	-																																																	
<i>Federazioni (Corpo B)</i>	-	-	-																																																	
<i>Arezzo</i>	-	-	-																																																	
<i>Grosseto</i>	-	-	-																																																	
<i>Livorno</i>	-	-	-																																																	
<i>Lucca</i>	-	-	-																																																	
<i>Massa Marittima</i>	-	-	-																																																	
<i>Pisa</i>	-	-	-																																																	
<i>Pistoia</i>	-	-	-																																																	
<i>Prato</i>	-	-	-																																																	
<i>Siena</i>	-	-	-																																																	
5	Cabina elettrica di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di campi elettromagnetici <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R						<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare 																																								
SEDE	P	D	R																																																	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	-	-	-	sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. • I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	-	-	-	
		<i>Arezzo</i>	-	-	-	
		<i>Grosseto</i>	-	-	-	
		<i>Livorno</i>	-	-	-	
		<i>Lucca</i>	-	-	-	
		<i>Massa Marittima</i>	-	-	-	
		<i>Pisa</i>	-	-	-	
		<i>Pistoia</i>	-	-	-	
		<i>Prato</i>	-	-	-	
		<i>Siena</i>	-	-	-	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 				<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1	
		<i>Arezzo</i>	1	1	1	
		<i>Grosseto</i>	1	1	1	
		<i>Livorno</i>	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>Lucca</i>	1	1	1	
		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1	
		<i>Pisa</i>	1	1	1	
		<i>Pistoia</i>	1	1	1	
		<i>Prato</i>	1	1	1	
		<i>Siena</i>	1	1	1	
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1	
		<i>Arezzo</i>	1	1	1	
		<i>Grosseto</i>	1	1	1	
		<i>Livorno</i>	1	1	1	
		<i>Lucca</i>	1	1	1	
		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1	
		<i>Pisa</i>	1	1	1	
		<i>Pistoia</i>	1	1	1	
		<i>Prato</i>	1	1	1	
		<i>Siena</i>	1	1	1	

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"> • prese di corrente • adattatori • prolunghe • prese multiple • prese a ciabatta 	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto. • Incendio. 				<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo
		SEDE	P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
		<i>Comitato Regional e Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1		<p>adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1		
		<i>Arezzo</i>	1	1	1		
		<i>Grosseto</i>	1	1	1		
		<i>Livorno</i>	1	1	1		
		<i>Lucca</i>	1	1	1		
		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1		
		<i>Pisa</i>	1	1	1		
		<i>Pistoia</i>	1	1	1		
		<i>Prato</i>	1	1	1		
		<i>Siena</i>	1	1	1		
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;
		<i>Comitato Regional e Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1		
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1		
		<i>Arezzo</i>	1	1	1		
		<i>Grosseto</i>	1	1	1		
		<i>Livorno</i>	1	1	1		

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		<i>Lucca</i>	1	1	1	
		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1	
		<i>Pisa</i>	1	1	1	
		<i>Pistoia</i>	1	1	1	
		<i>Prato</i>	1	1	1	
		<i>Siena</i>	1	1	1	

3. Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

- **Polvere**

Considerando che, all'interno di immobili che ospitano le Unità operative CONI oggetto del presente documento, vengono svolte principalmente attività di ufficio, nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione Polveri (Apparato respiratorio, vista, etc.) 				<ul style="list-style-type: none"> E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1	
		<i>Arezzo</i>	1	1	1	
		<i>Grosseto</i>	1	1	1	
		<i>Livorno</i>	1	1	1	
		<i>Lucca</i>	1	1	1	
		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1	
		<i>Pisa</i>	1	1	1	
		<i>Pistoia</i>	1	1	1	
		<i>Prato</i>	1	1	1	
<i>Siena</i>	1	1	1			

- **Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)**

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono

esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione Rumore 				<ul style="list-style-type: none"> I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	3	3	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	3	3	
		<i>Arezzo</i>	1	3	3	
		<i>Grosseto</i>	1	3	3	
		<i>Livorno</i>	1	3	3	
		<i>Lucca</i>	1	3	3	
		<i>Massa Marittima</i>	1	3	3	
		<i>Pisa</i>	1	3	3	
		<i>Pistoia</i>	1	3	3	
		<i>Prato</i>	1	3	3	
<i>Siena</i>	1	3	3			

- **Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)**

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- **Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)**

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio ROA 				<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1	
		<i>Arezzo</i>	1	1	1	
		<i>Grosseto</i>	1	1	1	
		<i>Livorno</i>	1	1	1	
		<i>Lucca</i>	1	1	1	
		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1	
		<i>Pisa</i>	1	1	1	
		<i>Pistoia</i>	1	1	1	
		<i>Prato</i>	1	1	1	
<i>Siena</i>	1	1	1			

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

4. Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 					<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1		
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1		
		<i>Arezzo</i>	1	1	1		
		<i>Grosseto</i>	1	1	1		
		<i>Livorno</i>	1	1	1		
		<i>Lucca</i>	1	1	1		
		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1		
		<i>Pisa</i>	1	1	1		
		<i>Pistoia</i>	1	1	1		
		<i>Prato</i>	1	1	1		
		<i>Siena</i>	1	1	1		
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 					<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1		
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1		
		<i>Arezzo</i>	1	1	1		
		<i>Grosseto</i>	1	1	1		
		<i>Livorno</i>	1	1	1		
		<i>Lucca</i>	1	1	1		

		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
		<i>Pisa</i>	1	1	1	
		<i>Pistoia</i>	1	1	1	
		<i>Prato</i>	1	1	1	
		<i>Siena</i>	1	1	1	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65. Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

5. Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- Presenza di legionella;
- Manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Impianti di condizionamento e idrici	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Legionellosi 					<ul style="list-style-type: none"> Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporative, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente
		SEDE	P	D	R		
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	2	2		
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	2	2		
		<i>Arezzo</i>	1	2	2		
		<i>Grosseto</i>	1	2	2		
		<i>Livorno</i>	1	2	2		
		<i>Lucca</i>	1	2	2		
		<i>Massa Marittima</i>	1	2	2		
		<i>Pisa</i>	1	2	2		
		<i>Pistoia</i>	1	2	2		
		<i>Prato</i>	1	2	2		
		<i>Siena</i>	1	2	2		
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 					<ul style="list-style-type: none"> In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	1	1		
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	1	1		
		<i>Arezzo</i>	1	1	1		
		<i>Grosseto</i>	1	1	1		
		<i>Livorno</i>	1	1	1		
		<i>Lucca</i>	1	1	1		
		<i>Massa Marittima</i>	1	1	1		
		<i>Pisa</i>	1	1	1		
		<i>Pistoia</i>	1	1	1		
		<i>Prato</i>	1	1	1		
		<i>Siena</i>	1	1	1		

6. Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> • Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	2	2	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	2	2	
		<i>Arezzo</i>	1	2	2	
		<i>Grosseto</i>	1	2	2	
		<i>Livorno</i>	1	2	2	
		<i>Lucca</i>	1	2	2	
		<i>Massa Marittima</i>	1	2	2	
		<i>Pisa</i>	1	2	2	
		<i>Pistoia</i>	1	2	2	
		<i>Prato</i>	1	2	2	
<i>Siena</i>	1	2	2			

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 				<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione;
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		<i>Arezzo</i>	1	2	2	
		<i>Grosseto</i>	1	2	2	
		<i>Livorno</i>	1	2	2	
		<i>Lucca</i>	1	2	2	
		<i>Massa Marittima</i>	1	2	2	
		<i>Pisa</i>	1	2	2	
		<i>Pistoia</i>	1	3	3	
		<i>Prato</i>	1	2	2	
		<i>Siena</i>	1	2	2	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 				<ul style="list-style-type: none"> • Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	2	2	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	2	2	
		<i>Arezzo</i>	1	2	2	
		<i>Grosseto</i>	1	2	2	
		<i>Livorno</i>	1	2	2	
		<i>Lucca</i>	1	2	2	
		<i>Massa Marittima</i>	1	2	2	
		<i>Pisa</i>	1	2	2	
		<i>Pistoia</i>	1	2	2	
		<i>Prato</i>	1	2	2	
		<i>Siena</i>	1	2	2	

7. Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui all'Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>					1	2	2
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>					1	2	2
		<i>Arezzo</i>					1	2	2
		<i>Grosseto</i>					1	2	2
		<i>Livorno</i>					1	2	2
		<i>Lucca</i>					1	2	2
		<i>Massa Marittima</i>					1	2	2
		<i>Pisa</i>					1	2	2
		<i>Pistoia</i>					1	2	2
		<i>Prato</i>					1	2	2
<i>Siena</i>	1	2	2						
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.; 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>					1	2	2
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>					1	2	2
<i>Arezzo</i>	1	2	2						

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
		<i>Grosseto</i>	1	2	2		
		<i>Livorno</i>	1	2	2		
		<i>Lucca</i>	1	2	2		
		<i>Massa Marittima</i>	1	2	2		
		<i>Pisa</i>	1	2	2		
		<i>Pistoia</i>	1	2	2		
		<i>Prato</i>	1	2	2		
		<i>Siena</i>	1	2	2		
3	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 					<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo; Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature Partecipare alle prove di esodo delle sedi
		SEDE	P	D	R		
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	2	2		
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	2	2		
		<i>Arezzo</i>	1	2	2		
		<i>Grosseto</i>	1	2	2		
		<i>Livorno</i>	1	2	2		
		<i>Lucca</i>	1	2	2		
		<i>Massa Marittima</i>	1	2	2		
		<i>Pisa</i>	1	2	2		
		<i>Pistoia</i>	1	2	2		
		<i>Prato</i>	1	2	2		
		<i>Siena</i>	1	2	2		
	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (Estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 					<ul style="list-style-type: none"> Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio;
		SEDE	P	D	R		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.), ove presenti; • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	2	2	
		<i>Arezzo</i>	1	2	2	
		<i>Grosseto</i>	1	2	2	
		<i>Livorno</i>	1	2	2	
		<i>Lucca</i>	1	2	2	
		<i>Massa Marittima</i>	1	2	2	
		<i>Pisa</i>	1	2	2	
		<i>Pistoia</i>	1	2	2	
		<i>Prato</i>	1	2	2	
		<i>Siena</i>	1	2	2	
5	Segnaletica di sicurezza	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		SEDE	P	D	R	
		<i>Comitato Regionale Toscana (Corpo A)</i>	1	2	2	
		<i>Federazioni (Corpo B)</i>	1	2	2	
		<i>Arezzo</i>	1	2	2	
		<i>Grosseto</i>	1	2	2	
		<i>Livorno</i>	1	2	2	
		<i>Lucca</i>	1	2	2	
		<i>Massa Marittima</i>	1	2	2	
		<i>Pisa</i>	1	2	2	
		<i>Pistoia</i>	1	2	2	
		<i>Prato</i>	1	2	2	
<i>Siena</i>	1	2	2			



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

**IMMOBILI REGIONI:
EMILIA ROMAGNA
TOSCANA
MARCHE
UMBRIA**

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

ALLEGATO 3 – Marche Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione

INDICE

1.	<i>Rischi per i luoghi di lavoro</i>	3
2.	<i>Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)</i>	12
3.	<i>Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)</i>	20
4.	<i>Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)</i>	22
5.	<i>Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)</i>	24
6.	<i>Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)</i>	25
7.	<i>Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)</i>	27

1. Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione	
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri 					<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. 	
			SEDE	P	D	R		
			<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
			<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
			<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
			<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
			<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
			<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli 					<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; 	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2	
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento 				<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	2	2	
		<i>Ancona Sede</i>	1	2	2	
		<i>Ascoli Piceno Sede</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede</i>	1	2	2	
		<i>Macerata Sede</i>	1	2	2	
		<i>Pesaro Sede</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Depositi, magazzini, Archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarci che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2	
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	2	2	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 				<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	1	1	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2	
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 				<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	2	2	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2	

8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso 				<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	2	2	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi 				<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	

		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3																													
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio 																																
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Ancona Sede Comitato Regionale</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Ancona Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Fermo Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Macerata Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Pesaro Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	2	2	<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2	<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	2	2	<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2	<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	2	2	<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2				
		SEDE	P	D	R																													
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	2	2																													
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2																													
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	2	2																													
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2																													
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	2	2																													
<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2																															
<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 																																		
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 																																
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Ancona Sede Comitato Regionale</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Ancona Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Fermo Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Macerata Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Pesaro Sede Delegazione</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	1	1	<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	1	1	<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	1	1	<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	1	1	<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	1	1	<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	1	1				
		SEDE	P	D	R																													
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	1	1																													
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	1	1																													
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	1	1																													
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	1	1																													
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	1	1																													
<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	1	1																															
<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; • Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate. 																																		

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> - garantire la presenza di un Preposto - utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza - impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (Imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisionali fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiarie ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli auto costruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	• Disservizi				<ul style="list-style-type: none"> • Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. • Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. • Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. • In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	2	2	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2	
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> • Procurato Allarme • Falsi allarmi 				<ul style="list-style-type: none"> • Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. • In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	2	2	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	2	2	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	2	2	

15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> Mancata gestione del primo soccorso 				<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 				<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	

2. Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3			

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto 				<ul style="list-style-type: none"> I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto 				<ul style="list-style-type: none"> Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX. Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	SEDE	P	D	R
			<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3
			<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3
			<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3
			<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3
			<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3
			<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3
			<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa. 			

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto					<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto					<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Schema elettrico unifilare dell'impianto. ○ Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. ○ "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". ○ Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. ○ Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica ○ Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione 				<ul style="list-style-type: none"> Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> • Illuminazione di sicurezza • Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori • Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti • Impianti di spegnimento automatico ove presenti Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	
4	Presenza di materiale estraneo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	
5	Cabina elettrica di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di campi elettromagnetici 				<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. • I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 				<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 				<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi Individuazione dei circuiti elettrici Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"> prese di corrente adattatori prolunghe prese multiple prese a ciabatta 	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto. Incendio. 				<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regional</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio 	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		

3. Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

- **Polvere**

Considerando che, all'interno di immobili che ospitano le Unità operative CONI oggetto del presente documento, vengono svolte principalmente attività di ufficio, nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione Polveri (Apparato respiratorio, vista, etc.) 				<ul style="list-style-type: none"> E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.
		SEDE	P	D	R	
		Ancona Sede Comitato Regionale	1	3	3	
		Ancona Sede Delegazione	1	3	3	
		Ascoli Piceno Sede Delegazione	1	3	3	
		Fermo Sede Delegazione	1	3	3	
		Macerata Sede Delegazione	1	3	3	
		Pesaro Sede Delegazione	1	3	3	

- **Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)**

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	• Esposizione Rumore				<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio ROA 				<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

4. Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 					<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. • Non utilizzare aeriformi tossici. • Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). • Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento ambientale • Sversamenti accidentali di prodotti. • Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 					<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere in ordine le zone di lavoro. • Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero • Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni • Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. • Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. • In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		

	<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
	<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65. Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

5. Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- Presenza di legionella;
- Manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Impianti di condizionamento e idrici	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Legionellosi 				
		SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporative, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 				
		SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile.
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3	
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3	
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3	

6. Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> • Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
			SEDE	P	D	
		Ancona Sede Comitato Regionale	1	3	3	
		Ancona Sede Delegazione	1	3	3	
		Ascoli Piceno Sede Delegazione	1	3	3	
		Fermo Sede Delegazione	1	3	3	
		Macerata Sede Delegazione	1	3	3	
		Pesaro Sede Delegazione	1	3	3	

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 				<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi
			SEDE	P	D	
		Ancona Sede Comitato Regionale	1	3	3	
Ancona Sede Delegazione	1	3	3			

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione	
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3	strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.	
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione					• Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		

7. Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui all'Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo					<ul style="list-style-type: none"> • Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo					<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		
	Vie di esodo	• Incendio ed esodo					<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza,
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona</i>	1	3	3		

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
3		<i>Sede Comitato Regionale</i>					localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) <ul style="list-style-type: none"> • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature • Partecipare alle prove di esodo delle sedi
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	2	2		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (Estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 					<ul style="list-style-type: none"> • Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.), ove presenti; • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3		
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 					<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		SEDE	P	D	R		
		<i>Ancona Sede Comitato Regionale</i>	1	3	3		
		<i>Ancona Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Ascoli Piceno Sede Delegazione</i>	1	3	3		
		<i>Fermo Sede Delegazione</i>	1	3	3		

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		<i>Macerata Sede Delegazione</i>	1	3	3
		<i>Pesaro Sede Delegazione</i>	1	3	3



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

**IMMOBILI REGIONI:
EMILIA ROMAGNA
TOSCANA
MARCHE
UMBRIA**

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

ALLEGATO 4 – Umbria ***Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione***

INDICE

1.	<i>Rischi per i luoghi di lavoro</i>	3
2.	<i>Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)</i>	10
3.	<i>Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)</i>	16
4.	<i>Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)</i>	18
5.	<i>Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)</i>	20
6.	<i>Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)</i>	21
7.	<i>Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)</i>	22

1. Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione															
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. 															
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;"><i>CONI Regionale PERUGIA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;"><i>CONI Point TERNI</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2	<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2
SEDE	P	D					R											
<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2															
<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2															
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; 															

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. Rispettare gli orari di ingresso/uscita. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.
		CONI Regionale PERUGIA	1	2	2	
		CONI Point TERNI	1	2	2	
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> Urti Contusioni Investimento 				<ul style="list-style-type: none"> Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
		SEDE	P	D	R	
		CONI Regionale PERUGIA	1	2	2	
		CONI Point TERNI	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
4	Depositi, magazzini, Archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> Caduta oggetti dall'alto Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività.

		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	1	1	
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione "durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>					1	2	2
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>					1	2	2

		<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2				
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto. 						
						SEDE	P	D	R
						<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2
						<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 					
		SEDE				P	D	R
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>				1	2	2
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 					
		SEDE				P	D	R
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>				1	3	3
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	3	3			

11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; • Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate. 						
						SEDE	P	D	R
						<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2
						<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
----	----------	---------	------------------------------------

12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> - garantire la presenza di un Preposto - utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza - impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (Imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisoriale fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisoriale, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli auto costruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione. 							
							SEDE	P	D	R
							<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2
<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
----	----------	---------	------------------------------------

13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> Disservizi 				<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento. 	
			SEDE	P	D		R
			<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2		2
			<i>CONI Point TERNI</i>	1	2		2
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi 				<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi. 	
			SEDE	P	D		R
			<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2		2
			<i>CONI Point TERNI</i>	-	-		-
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> Mancata gestione del primo soccorso 				<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato. 	
			SEDE	P	D		R
			<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2		2
			<i>CONI Point TERNI</i>	1	2		2
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 				<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. 	
			SEDE	P	D		R
			<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	1		1
			<i>CONI Point TERNI</i>	1	1		1

2. Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione												
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Regionale PERUGIA</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CONI Point TERNI</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		SEDE	P	D	R	CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	CONI Point TERNI	1	3	3
		SEDE		P	D	R									
		CONI Regionale PERUGIA		1	3	3									
CONI Point TERNI	1	3	3												
<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Regionale PERUGIA</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CONI Point TERNI</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	CONI Point TERNI	1	3	3			
SEDE	P	D	R												
CONI Regionale PERUGIA	1	3	3												
CONI Point TERNI	1	3	3												
<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Regionale PERUGIA</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CONI Point TERNI</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	CONI Point TERNI	1	3	3			
SEDE	P	D	R												
CONI Regionale PERUGIA	1	3	3												
CONI Point TERNI	1	3	3												
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale). 												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Regionale PERUGIA</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CONI Point TERNI</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		SEDE	P	D	R	CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	CONI Point TERNI	1	3	3
		SEDE		P	D	R									
		CONI Regionale PERUGIA		1	3	3									
CONI Point TERNI	1	3	3												
<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Regionale PERUGIA</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CONI Point TERNI</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	CONI Point TERNI	1	3	3			
SEDE	P	D	R												
CONI Regionale PERUGIA	1	3	3												
CONI Point TERNI	1	3	3												
<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Regionale PERUGIA</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CONI Point TERNI</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	CONI Point TERNI	1	3	3			
SEDE	P	D	R												
CONI Regionale PERUGIA	1	3	3												
CONI Point TERNI	1	3	3												
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione. 												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Regionale PERUGIA</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CONI Point TERNI</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		SEDE	P	D	R	CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	CONI Point TERNI	1	3	3
		SEDE		P	D	R									
		CONI Regionale PERUGIA		1	3	3									
CONI Point TERNI	1	3	3												
<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Regionale PERUGIA</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CONI Point TERNI</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	CONI Point TERNI	1	3	3			
SEDE	P	D	R												
CONI Regionale PERUGIA	1	3	3												
CONI Point TERNI	1	3	3												
<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONI Regionale PERUGIA</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>CONI Point TERNI</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	CONI Point TERNI	1	3	3			
SEDE	P	D	R												
CONI Regionale PERUGIA	1	3	3												
CONI Point TERNI	1	3	3												

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 				<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. • Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2	

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione												
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"><i>CONI Regionale PERUGIA</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><i>CONI Point TERNI</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-	<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina.
SEDE	P	D	R												
<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-												
<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-												
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"><i>CONI Regionale PERUGIA</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><i>CONI Point TERNI</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-	<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. Individuazione dei circuiti elettrici Schema elettrico unifilare dell'impianto. Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
SEDE	P	D	R												
<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-												
<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-												
3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"><i>CONI Regionale PERUGIA</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><i>CONI Point TERNI</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-	<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> Illuminazione di sicurezza Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti Impianti di spegnimento automatico ove presenti Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche.
SEDE	P	D	R												
<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-												
<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-												
4	Presenza di materiale estraneo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SEDE</th> <th style="text-align: center;">P</th> <th style="text-align: center;">D</th> <th style="text-align: center;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"><i>CONI Regionale PERUGIA</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><i>CONI Point TERNI</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-	<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento.
SEDE	P	D	R												
<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-												
<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-												

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		CONI Regionale PERUGIA	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
		CONI Point TERNI	-	-	-	
5	Cabina elettrica di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di campi elettromagnetici 				<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		SEDE	P	D	R	
		CONI Regionale PERUGIA	-	-	-	
		CONI Point TERNI	-	-	-	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 				<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
		SEDE	P	D	R	
		CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	
		CONI Point TERNI	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 				<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi Individuazione dei circuiti elettrici Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
		SEDE	P	D	R	
		CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	
		CONI Point TERNI	1	3	3	

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"> • prese di corrente • adattatori • prolunghe • prese multiple • prese a ciabatta 	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto. • Incendio. 					<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
		SEDE	P	D	R		
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	3	3		
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	3	3		
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto 					<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;
		SEDE	P	D	R		
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	3	3		
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	3	3		

3. Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

- **Polvere**

Considerando che, all'interno di immobili che ospitano le Unità operative CONI oggetto del presente documento, vengono svolte principalmente attività di ufficio, nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Polveri (Apparato respiratorio, vista, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. • Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. • A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici. 		
		SEDE	P	D	R
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2

- **Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)**

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono

esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2	

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio ROA 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determinino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2	

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

4. Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 					<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	P	D	R		
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2		
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2		
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 					<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
		SEDE	P	D	R		
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2		
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2		

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

5. Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- Presenza di legionella;
- Manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Impianti di condizionamento e idrici	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Legionellosi 				<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento • Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche • Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporative, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata • Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente
		SEDE	P	D	R	
		CONI Regionale PERUGIA	1	2	2	
		CONI Point TERNI	1	2	2	
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 				<ul style="list-style-type: none"> • In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non
		SEDE	P	D	R	
		CONI Regionale PERUGIA	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		CONI Point TERNI	1	2	2	ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile.

6. Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione		
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> • Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto. 	
			SEDE	P	D		R
			CONI Regionale PERUGIA	1	2		2
		CONI Point TERNI	1	2	2		

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
1	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale senza autorizzazione. Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 							
							SEDE	P	D	R
							<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-
							<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-
2	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro. 							
							SEDE	P	D	R
							<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	-	-	-
							<i>CONI Point TERNI</i>	-	-	-

7. Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui all'Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore;

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
						<ul style="list-style-type: none"> Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
		CONI Regionale PERUGIA	1	2	2	
		CONI Point TERNI	1	2	2	
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche Rispettare rigorosamente il divieto di fumo Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
		SEDE	P	D	R	
		CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	
		CONI Point TERNI	1	3	3	
3	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo; Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature Partecipare alle prove di esodo delle sedi
		SEDE	P	D	R	
		CONI Regionale PERUGIA	1	2	2	
		CONI Point TERNI	1	2	2	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (Estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.), ove presenti; Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		SEDE	P	D	R	
		CONI Regionale PERUGIA	1	3	3	
		CONI Point TERNI	1	3	3	
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		SEDE	P	D	R	



CONI Servizi S.p.A.
MACROREGIONE 3
ALLEGATO 4 – UMBRIA
Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione
Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08

Aggiornamento: Dicembre 2018

Pag 24 di 24

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		<i>CONI Regionale PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CONI Point TERNI</i>	1	2	2	



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

**IMMOBILI REGIONI:
EMILIA ROMAGNA
TOSCANA
MARCHE
UMBRIA**

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

ALLEGATO 5 – Sedi Comitato Italiano Paralimpico – CIP Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione

INDICE

1.	<i>Rischi per i luoghi di lavoro</i>	3
2.	<i>Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)</i>	10
3.	<i>Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)</i>	17
4.	<i>Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)</i>	19
5.	<i>Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)</i>	21
6.	<i>Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)</i>	22
7.	<i>Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)</i>	24

1. Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione	
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri 					<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. 	
			SEDE	P	D	R		
			<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2		
			<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2		
			<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2		
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3					
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli 					<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; 	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3	
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento 				<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
4	Depositi, magazzini, Archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi.

		SEDE	P	D	R		
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico. 	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1		
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, impatti Contusioni Cadute Inciampo Difficoltà di esodo 					<ul style="list-style-type: none"> Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
		SEDE	P	D	R		
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	2	2		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione	
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, impatti contusioni Taglio per rottura della superficie vetrate 					<ul style="list-style-type: none"> E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.
		SEDE	P	D	R		
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2		

		<table border="1"> <tr> <td><i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CR CIP Toscana FIRENZE</i></td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> </table>	<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2	<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	-	-	-													
<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2																				
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	-	-	-																				
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti <table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>CR CIP Umbria PERUGIA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CR CIP Marche ANCONA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CR CIP Toscana FIRENZE</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	1	2	<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2	<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
SEDE	P	D	R																				
<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	1	2																				
<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2																				
<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2																				
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1																				
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso <table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>CR CIP Umbria PERUGIA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CR CIP Marche ANCONA</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><i>CR CIP Toscana FIRENZE</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2	<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto.
SEDE	P	D	R																				
<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2																				
<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2																				
<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2																				
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	2	2																				

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi 					<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
		SEDE	P	D	R		
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2		
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3				
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio 					<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici.
		SEDE	P	D	R		
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3	3		
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3	3		
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3		
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1				
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 					<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; • Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e
		SEDE	P	D	R		
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2		

		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1	scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
--	--	-------------------------------	---	---	---	--

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> - garantire la presenza di un Preposto - utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza - impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (Imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisorie fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestitori ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli auto costruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>					1	2	2
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>					1	2	2
<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3						

*CR CIP
Toscana
FIRENZE*

1

3

3

- Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> • Disservizi 				<ul style="list-style-type: none"> • Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. • Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. • Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. • In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3			
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> • Procurato Allarme • Falsi allarmi 				<ul style="list-style-type: none"> • Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. • In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3			
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata gestione del primo soccorso 				<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. • Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2			

		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato. 	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3		
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 					<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		SEDE	P	D	R		
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	1	1		
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2		
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3		
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3		

2. Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>					1	3	3
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>					1	3	3
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>					1	3	3
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	2	2						
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale). 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>					1	3	3
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>					1	3	3
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>					1	3	3
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3						
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3	3				

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3	3	svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 				<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche;
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	

		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3	

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto				<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	-	-	-	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	-	-	-	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	-	-	-	
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Schema elettrico unifilare dell'impianto. ○ Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. ○ "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". ○ Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. ○ Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica ○ Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	-	-	-	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	-	-	-	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	-	-	-	
3	Presenza di parti attive in tensione	• Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione				<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. • In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento
		SEDE	P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> o Illuminazione di sicurezza o Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori o Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti o Impianti di spegnimento automatico ove presenti Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche.
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	-	-	-	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	-	-	-	
4	Presenza di materiale estraneo	• Incendio				<ul style="list-style-type: none"> Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	-	-	-	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	-	-	-	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	-	-	-			
5	Cabina elettrica di trasformazione	• Presenza di campi elettromagnetici				<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	-	-	-	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	-	-	-	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	-	-	-	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. • Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; • E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. • In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. • Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
			<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1	
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto o indiretto 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
			<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1	

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"> • prese di corrente • adattatori • prolunghe • prese multiple • prese a ciabatta 	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto. • Incendio. 					<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
			SEDE	P	D	R	
			<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1				
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto 					<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;
			SEDE	P	D	R	
			<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1				

3. Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

- *Polvere*

Considerando che, all'interno di immobili che ospitano le Unità operative CONI oggetto del presente documento, vengono svolte principalmente attività di ufficio, nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Polveri (Apparato respiratorio, vista, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. • Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. • A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici. 			
SEDE	P	D				R
<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3				3
<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3				3
<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3				3
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1			

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	3	3	

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	• Rischio ROA				<ul style="list-style-type: none"> Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1			

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

4. Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. • Non utilizzare aeriformi tossici. • Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). • Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
			<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
			<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	
			<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1	
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento ambientale • Sversamenti accidentali di prodotti. • Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere in ordine le zone di lavoro. • Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero • Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni • Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. • Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. • In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
			<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
			<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	
			<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
			<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	1	1	

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65. Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

5. Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- Presenza di legionella;
- Manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Impianti di condizionamento e idrici	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Legionellosi 				<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento • Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche • Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporative, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata • Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
		CR CIP Emilia Romagna Bologna	1	3	3		
		CR CIP Toscana FIRENZE	1	2	2		
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 				<ul style="list-style-type: none"> In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile. 	
		SEDE	P	D	R		
		CR CIP Umbria PERUGIA	1	1	1		
		CR CIP Marche ANCONA	1	2	2		
		CR CIP Emilia Romagna Bologna	1	3	3		
		CR CIP Toscana FIRENZE	1	2	2		

6. Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> Esplosioni Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della 	
		SEDE	P	D	R		
		CR CIP Umbria PERUGIA	1	2	2		
		CR CIP Marche ANCONA	1	2	2		
		CR CIP Emilia Romagna Bologna	1	3	3		

		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	2	2	<p>salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
--	--	---------------------------------------	---	---	---	---

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>					-	-	-
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>					-	-	-
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>					1	3	3
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>					1	2	2
2	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>					-	-	-
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>					-	-	-
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>					1	3	3
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>					1	2	2

7. *Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)*

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>					1	2	2
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>					1	2	2
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>					1	3	3
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>					1	2	2
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.; 						
		SEDE					P	D	R
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>					1	2	2
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>					1	2	2

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	2	2	
3	Vie di esodo	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature • Partecipare alle prove di esodo delle sedi
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	2	2	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (Estintori, idranti, etc.)	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"> • Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.), ove presenti; • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	2	2	
5	Segnaletica di sicurezza	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		SEDE	P	D	R	
		<i>CR CIP Umbria PERUGIA</i>	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>CR CIP Marche ANCONA</i>	1	2	2	
		<i>CR CIP Emilia Romagna Bologna</i>	1	3	3	
		<i>CR CIP Toscana FIRENZE</i>	1	2	2	